IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 69 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— GIOVEDI' 9 MARZO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

A Montecitorio quella di ieri fu giornata di grandi aspettative.

Il voto di martedì sera non aveva infatti chiarita la situazione parlamentare e il conseguente disagio era risentito da tutti, cominciando dal Governo; correvano quindi le più disparate dicerie, avvalorate dalle diverse interpretazioni, che si davano ai colloqui avuti ieri dal Re col presidente e col decano della Camera, on. Marcora e Boselli, nonchè col Pres. del Consiglio e il Ministro degli Esteri.

Si parlava quindi, tanto per dire qualche cosa o per soddisfare qualche desiderio mal espresso, delle dimissioni di qualche Ministro e contemporaneamente di una probabile proroga della Sessione.

Ma la proroga non era che un parto delle fantasie e in quanto alle dimissioni di qualche Ministro — *desiderium peccatorum peribit* — nessun fatto nuovo venne a darne conferma: anzi, alla fine della seduta, quando si fissò per quella di lunedì la discussione delle nuove mozioni sulla politica economica, tutti i Ministri, tranne l'on. Barzilai, che non correva alcun pericolo, erano presenti.

Dileguate così le dicerie, l'ambiente si calmò per incanto non appena si seppe che l'on. Salandra, allo scopo di definire la situazione e giungere ad un voto esplicito, accettava la discussione delle note mozioni, elaborate nella stessa giornata dai riformisti dai socialisti ufficiali e dal gruppo parlamentare liberale.

Le consultazioni del Re erano infatti terminate e la situazione per ogni verso immutata con l'accennata soluzione, ossia con la discussione delle mozioni, che era ed è la soluzione più logica e ragionevole.

Dopo ciò non rimane che attendere la discussione di lunedì e dei giorni successivi, giacchè, trattandosi di materia molto elastica non è affare di una sola seduta. Non è forse tuttavia molto arrischiato il prevedere che anche tale discussione non condurrà ad un voto decisivo quale potrebbe, parlamentarmente, aversi in tempo di pace. La situazione quindi rimarrà, su per giù quella attuale, ciò che del resto è naturale conseguenza — a parte la mancanza *dell'ubi consistam* — del momento che attraversiamo.

***

L'attenzione del pubblico, in ordine al conflitto europeo, è sempre rivolta — anche perchè sugli altri non vi sono grandi azioni determinate — allo scacchiere francese, dove, secondo gli ultimi comunicati, gli attacchi delle truppe tedesche avrebbero raggiunto qualche nuovo risultato sulla sponda sinistra della Mosa: con la occupazione, cioè (sei chilometri per larghezza e tre di profondità) del terreno sul ruscello di Forges: e il possesso dei villaggi di Forges e Regnieville, la sommità del bosco di Corbeaux e della piccola foresta di Camières.

I tedeschi avrebbero inoltre ripreso ai francesi le posizioni ad est della fattoria *Maison de Champagne*, ciò che in sostanza ha soltanto per effetto positivo di aver arrestato un nuovo attacco francese in quella regione.

— Permane una relativa calma sugli altri scacchieri ed anche sul nostro imperversano pioggia e neve, ciò che non impedisce una notevole attività — la sola che si possa svolgere — delle nostre pattuglie di fanteria e delle nostre artiglierie.

Le mozioni che si discuteranno lunedì

Ecco il testo delle tre mozioni presentate ieri dai gruppi liberale-conservatore, riformista e socialista (uff.) e che si discuteranno lunedì:

« La Camera confida che il Governo, nelle attuali condizioni, indirizzerà la propria politica economica e finanziaria al fine di conseguire la più efficace difesa della vita agricola, industriale e commerciale del Paese.

« Morpurgo, Indri, Crespi, Stoppato, Sitta, Foscari, Frugoni, Belotti, Borromeo, Rastelli, Venino, Nunziante, Arrigoni degli Oddi, Padulli, Capitani, Valvassori-Peroni, Chiaradia, Graban, Ancona, Rovetti, Soderini, Bianchini, Gallenga, Vinaj, Giuliani, Arlotta, Manzoni, Callaini, Di Francia, Reggio, Cavazza, Montresor, Masoy, Sanjust, Miari, Ornilani ».

***

« I sottoscritti invitano il Governo a spingere le trattative con gli alleati nel senso di assicurare ai Governi il controllo diretto di tutte le navi da trasporto, e all'Italia l'acquisto ad equo prezzo dei carboni e dei metalli;

invitano altresì il Governo a presentare tutti quei provvedimenti legislativi urgenti che riescano ad eliminare le più stridenti sperequazioni nella pressione tributaria ed economica della guerra sulla nazione;

ad assicurare, anche con misure coattive, i giusti prezzi dei grani e di tutti i generi indispensabili alle classi popolari;

a stimolare il lavoro e tutte le attività economiche del Paese, chiamandole a partecipare con tutte le loro risorse al grande sforzo nazionale.

« Drago, Bissolati, Toscano, Ciccotti, Tasca, Lo Piano, Marchesano, Valignani, Labriola, Basile, Tortorici, Ivanoe Bonomi, Raimondo, Macchi ».

***

« La Camera non approvando la politica del Governo nei riguardi del consumo, degli approvvigionamenti, della produzione agricola, e dei trasporti, invita il Governo ad adottare in tale politica criteri meglio rispondenti al dovere dello Stato e alle esigenze del gravissimo momento storico.

« Treves, Cavallari, Graziadei, Lucci, Albertelli, Casalini Giulio, Bussi, Beltrami, Ziberdi, Morgari, Brunelli, Merloni, Cagnoni, Maffi, Savio, Cugnolio, Turati, Bernardini, Modigliani, Musatti, Sciorati ».

Politica e diplomazia

(S) **Stoccolma, 8.** — Il Ministro di Svezia a Berlino ha ricevuto l'ordine di protestare presso il Governo tedesco contro la posa di mine a quattro miglia a sud di Falsterbo, che causarono la perdita del vapore svedese *Knipla*.

(S) **Bucarest, 8** — (*Ritardato*) — E' stato aperto oggi il testamento della Regina Elisabetta che porta la data del 14 ottobre 1914. La Regina Elisabetta lascia tutta la sua fortuna in Romania e cioè ad opere di beneficenza e ad istituti romeni. La Regina lascia poi i beni che possiede in Germania alle famiglie dei Principi Guglielmo e Vittorio di Wied.

(S) **Bilbao, 8.** — Novanta tre ufficiali e marinai tedeschi sono giunti provenienti dal Portogallo. Essi hanno dichiarato che prima di lasciare i loro piroscafi hanno inutilizzato le macchine per evitare che il Governo portoghese possa impiegarle.

Parigi, 7. — Si ha da Bucarest che Filipescu è ritornato da Pietrogrado dopo essersi trattenuto due giorni al Gran Quartier Generale.

L'ex-Presidente del Consiglio ha pranzato con lo Czar venerdì scorso.

Pietrogrado, 8. — L'ex-Ministro di Turchia in Persia che, come è noto fu fatto prigioniero dalle truppe russe, è passato da questa città diretto in Svezia.

— Petraef è stato nominato direttore del Dipartimento orientale al Ministero degli affari esteri in sostituzione di Goulkevitch nominato Ministro plenipotenziario in Norvegia.

Il nuovo direttore è ritenuto uno dei diplomatici russi più esperti nelle questioni orientali, avendo fatto tutta la sua carriera nei Balcani.

Petraef fu anche membro della Commissione internazionale di controllo in Albania.

Cairo, 8. — I membri dell'Assemblea legislativa egiziana hanno visitato i lavori di difesa del canale di Suez.

(S) **Lione, 8.** — Il Re del Montenegro e la famiglia reale col seguito hanno lasciato Lione per Bordeaux. Il Re, che indossava l'uniforme di generale montenegrino, si è congedato dalle autorità ringraziandole dell'accoglienza ricevuta.

(S) **Londra, 8.** — Il Primo Ministro Asquith ha dichiarato che spera che la Conferenza commerciale fra gli alleati potrà riunirsi a Parigi durante la prossima quindicina. Tutti gli Stati alleati vi saranno rappresentati. Secondo ogni probabilità l'Impero britannico sarà rappresentato nel suo insieme e non il Regno Unito e le Colonie separatamente.

◆ (S) **Bordeaux, 8.** I Sovrani e la Famiglia reale del Montenegro sono giunti in treno speciale stamane alle 10.50.

Il Prefetto, il Sindaco ed il generale comandante la regione li ricevettero alla stazione. Le truppe resero loro gli onori militari. La folla acclamò il Sovrano, che si recò poscia in automobile al castello di Morignac.

Il Sindaco e la popolazione del comune fecero agli ospiti una calorosa accoglienza.

◆ (S) **Zurigo, 8.** Si ha da Monaco: *Le Muenchner Neueste Nachrichten* ricevono da Berlino: La Germania non ha presentato ancora un ultimatum al Portogallo, ma essa terrà fermo nelle sue domande per l'affare del sequestro di piroscafi e non intende dipartirsene.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

Londra, 7. *Camera dei Comuni* (Continuazione). L'ammiraglio *Meux*, che succedette a Beresford, come deputato di Portsmouth, dichiara che la proposta di Churchill relativamente a Fisher rileva un intrigo tendente a rovesciare il Governo. Ricorda il dissidio Churchill-Fischer, e rammenta che Churchill, quando era Ministro della Marina, disse che non poteva ottenere da Fisher alcun consiglio utile. Chiede se è questo un uomo che bisogna far ritornare al potere. Tutti augurano a Fisher un grande successo in Francia e sperano che egli vi rimarrà.

◆ (S) **Londra, 8.** *Camera dei Comuni.* Continua la discussione del bilancio della Marina.

Balfour dichiara che la flotta inglese è attualmente più forte di sei mesi fa, anche più forte di dodici mesi fa e molto più forte di diciannove mesi fa. Liberiamoci dunque da tutti i timori vani ed infondati.

Tennant (Sottosegr. di Stato per la guerra), annuncia che vi sono in Inghilterra 13.321 prigionieri dell'esercito e della marina tedeschi e 13.181 nemici borghesi internati.

SVIZZERA

(S) **Berna, 8.** — *Consiglio Nazionale.* — Si riprende la discussione sulla neutralità e sui pieni poteri.

Parlano varii oratori della Svizzera romanza e tedesca, fra cui *Tissieres* (Vallese) e *Maillefer* (Vaud) che accennano all'emozione dei Cantoni romanzi in seguito all'affare dei colonnelli.

Essi ritengono che questa emozione sia stata prodotta da allarmi puramente svizzeri inspirati dal sentimento popolare. Per comprenderne le origini lontane, occorre ricordare l'azione economica della Germania e la violazione della neutralità belga.

La coscienza popolare della Svizzera romanza fu violentata dalla Convenzione del Gottardo.

La grande maggioranza del popolo approva l'uso fatto dal Consiglio Federale dei pieni poteri, soprattutto nel campo economico. Gli oratori però criticano i pieni poteri militari e chiedono che il Consiglio Federale riprenda le redini di fronte all'esercito.

I due oratori terminano con un appassionato appello a favore dell'Unione.

I deputati della Svizzera tedesca *Hoerdeling* e *De Streng* (Turgovia) prendono la difesa del generale e del capo dello Stato Maggiore.

Hoerbelin ritiene che il Consiglio Federale non doveva nella sua relazione occuparsi della violazione del Belgio. Ma l'oratore condanna personalmente in termini categorici questo avvenimento. La disposizione degli animi della Svizzera romanza sembra ad Hoerbelin inesplicabile. Se si devono prendere in considerazione gli interessi dei nostri connazionali nei paesi dell'Intesa, bisogna pensare anche a quelli stabiliti negli altri Stati.

Terminando l'oratore esprime la speranza che la concordia si ristabilisca.

Sigg (Zurigo) ed altri deputati socialisti presentano una proposta che deplora i principi della neutralità esposti dinanzi al tribunale di Zurigo dal capo dello Stato Maggiore.

Graber e *Naine*, socialisti, presentano due proposte tendenti a mettere in disponibilità il generale ed il Capo dello Stato Maggiore e la loro sostituzione da parte dell'Assemblea federale.

Sono inscritti ancora 45 oratori.

Decoppet (Pres. della Confederazione) dichiara che risponderà a nome del Consiglio federale sopra una parte della questione. Il miglior mezzo di giungere ad una soluzione è quello di spiegarsi francamente.

Decoppet afferma che la Svizzera romanda, che nel suo sentimento patriottico si allarmò, ebbe torto di esser presa da sfiducia verso l'esercito, che tutelò la sovranità della Svizzera.

L'oratore rispondendo poscia alle critiche pel fatto che ufficiali svizzeri si recarono nel Belgio e nella Serbia constata che detti ufficiali si recarono sui fronti senza conoscere prima la loro destinazione. Non potevano poi durante il viaggio opporre un rifiuto. Se un ufficiale fu nel Belgio invaso, un altro fu dalla parte dell'esercito belga. Un ufficiale inviato in Serbia mi disse al suo ritorno: che la guerra ci sia risparmiata.

Il Presidente parla di varii incidenti fra cui quello del tiro per errore di alcuni proiettili in direzione della stazione di Delle e dice che essi furono molto esagerati. Le popolazioni sono inquiete, rese nervose dalla guerra e sono facili a trasformare tutti i fatti. Dobbiamo far di tutto per reagire contro le voci false.

Parlando poscia dell'affare dei colonnelli il Presidente fa la storia di tutto l'incidente. Dice che nel mese di dicembre il generale aveva preso misure, che comunicò alla delegazione del Consiglio federale per gli affari militari. La delegazione trovò tali misure moderate, ma pensò che, dovendo l'affare rimanere segreto avrebbe potuto essere risolto col semplice allontanamento dei due colonnelli dallo Stato Maggiore.

Oggi, soggiunge il Presidente, si riconosce che una soluzione segreta sarebbe stata migliore. Se il Consiglio federale rinviò l'affare davanti alla giustizia, non fu per declinare la sua responsabilità, ma per informare il paese che chiedeva di essere messo al corrente. Per me, conclude il Presidente, i due colonnelli furono colpiti severamente e giustamente, poichè noi qui vediamo il male che fecero e che cerchiamo di riparare (*approvazioni*). Questo affare non è stato nondimeno senza utilità, poichè permise al Tribunale e al Consiglio federale di affermare la nostra neutralità e determinò alcune riforme, che delimitano chiaramente le competenze civili e militari.

Il Presidente constata che le relazioni fra il generale e il Consiglio federale furono cortesissime.

La maggior parte delle misure importanti furono prese di comune accordo. Il generale è un soldato, niente altro che un soldato.

Il Consiglio federale è la sola autorità politica dinanzi alle Camere e dinanzi al paese.

Terminando, il Presidente dice: Se esiste disunione nel paese, occorre vedere il male in tutta la sua estensione per guarirlo, perchè pel dovere che ci riserva l'avvenire abbiamo bisogno di unione completa (*Applausi calorosi*).

La seduta è indi tolta.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington, 8** — La Camera dei Rappresentanti ha deliberato con 256 voti contro sessanta di restringere la discussione sopra una mozione analoga a quella presentata da Gore al Senato relativamente alla guerra dei sottomarini.

Ciò significa che la Camera approva la politica di Wilson circa la guerra sottomarina.

Infatti la Camera ha poi respinto definitivamente con un secondo voto la mozione di Mac Lemores.

La maggioranza presidenziale, è aumentata a 276 voti, contro 143.

Il risultato è stato accolto da applausi.

Modificazioni e semplificazioni

ALLE TARIFFE FERROVIARIE.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale si portano modificazioni e semplificazioni alle tariffe ferroviarie.

Con tale decreto l'Amministrazione ferroviaria è autorizzata a sostituire:

a) i prezzi della vigente tariffa differenziale (ferma restando la tariffa differenziale *C*), quelli delle carrozze, talloni e talloncini per trasporti viaggiatori, con i prezzi indicati in un prospetto annesso al decreto;

b) ad aumentare i prezzi dei biglietti a serie e circolari di qualsiasi specie in misura non superiore al 10 %;

c) ad introdurre un aumento medio del 10 % col massimo del 15 % nei prezzi dei biglietti di abbonamento ordinari, locali e speciali, le cui norme e condizioni in uso saranno modificate da un altro allegato al decreto. L'aumento medio sarà computato sulla base del movimento avutosi nel 1914;

d) a procedere ad una ulteriore modificazione e semplificazione delle tariffe locali, economiche e vicinali, di cui all'art. 14, comma E, del 13 aprile 1911 e di quelle speciali interne dei viaggiatori in modo che ne derivi un aumento medio non superiore all'8 % sulla base del movimento avutosi nel 1912;

e) ad apportare nelle tariffe e condizioni pel trasporto merci, dei feretri, dei veicoli e bestiame le modificazioni ed aggiunte risultanti dai tre allegati al decreto;

f) ad aumentare del 2 % tutte le tariffe locali ed eccezionali applicabili ai trasporti di merci e di bestiame;

g) ad introdurre nella vigente nomenclatura e classificazione delle merci a piccola velocità le modificazioni e le aggiunte risultanti da un altro allegato al decreto;

h) a coordinare le disposizioni dell'allegato 2 delle tariffe alle condizioni nelle quali si svolgono attualmente le operazioni nei porti, tenuto conto dei nuovi impianti.

Seguono altre disposizioni secondarie negli allegati con le tariffe.

ARMI ED ARMATI

RIGA SARA' ATTACCATA PER TERRA O PER MARE?

Parigi, 8. — Il *Temps* ha da Pietrogrado che a proposito della comparsa sul fronte di Riga dell'artiglieria tedesca di marina segnalata recentemente dal comunicato del Grande Stato maggiore, il giornale *Invalide* russo organo del Ministero della guerra ritiene che vi sia una stretta relazione fra questa apparizione e l'offensiva della flotta tedesca attesa, a primavera, nel golfo di Riga.

« Mentre le nostre navi, scrive il giornale, lotteranno contro le navi nemiche e saranno impedite da questo combattimento di avvicinarsi alla costa, l'artiglieria navale nemica coopererà con le truppe tedesche ad attaccare le nostre posizioni all'ala sinistra del nostro fronte di Riga e in tal modo, la regione di Riga potrà subire un duplice attacco dalla parte di Kanger e dell'isola Dalen e dalla parte del golfo di Riga ».

LA PRESA DI BITLIS.

Bitlis era l'ultima cittadella della Armenia turca dal lato orientale.

Tre grandi Provincie fra le più ricche della Turchia sono così fra le mani dei russi: Van, Erzerum e Bitlis.

La città di Bitlis, capoluogo del *vilayet* omonimo, è l'antica Paghich degli armeni.

Essa ha una popolazione di 38.000 abitanti, dei quali 20.000 mussulmani, 16.000 armeni gregoriani, 200 armeni protestanti e 1800 giacobiti. Conta 8.300 case 907 magazzini e botteghe 200 fontane pubbliche e 11 mulini ad acqua, 15 moschee e 25 oratori, 4 conventi di dervisci e 6 chiese.

Bitlis è divisa in quattro quartieri dal fiume che porta il suo nome e da due altri piccoli corsi d'acqua. Questi quartieri sono il Zevidan, il Tach, il Kiril-Nedjed e l'Harsan, questo ultimo è esclusivamente abitato dagli armeni.

Veduta da questo lato la città presenta un bel colpo d'occhio, colle sue case in pietra circondate da giardini e da vigne. La città è dominata dalla vecchia cittadella posta sopra grandi blocchi di roccia.

Questa cittadella in rovina non presenta alcun valore militare. Ma la città stessa si presta ad una difesa seria per la sua posizione in fondo alla pianura che porta il suo nome, circondata da una catena di alture che la dominano e la coprono vantaggiosamente.

Non si comprende quindi come i turchi non abbiano cercato di difenderla.

La presa di Bitlis termina di chiudere definitivamente l'accesso del Nord della Persia alle incursioni delle orde turco-kurde, che si trovano completamente isolate

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8 — Presidenza **Rava** — ore 14.

Modigliani, Musatti, Albertelli, Beltrami, Malfoli, Ziberdi, Maffi, Bussi, Cavallari dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato contro la proposta del Presidente del Consiglio.

Pala, Reggio, Gissotti, Tassara, Curreno, Sarrocchi, Larussa, Nuvoloni dichiarano che se fossero stati presenti avrebbero votato in favore.

Ciccotti propone una sanzione a carico dei deputati che fanno postume dichiarazioni di voto. (*Si ride*).

Presidente comunica i ringraziamenti dell'on. Cermenati per l'interessamento della Camera in occasione della sua malattia.

Presidente annuncia i ringraziamenti delle famiglie Bianchero e Vacca per le condoglianze della Camera.

L'acquisto delle opere d'arte moderna.

Rosadi (*Istruzione*) all'on. Cotugno, riconosce l'opportunità di stabilire criteri di massima per l'acquisto delle opere d'arte moderna.

A procedere secondo un concetto organico è di ostacolo l'esiguità del fondo destinato a questi acquisti. Ma non è certo questo il momento per accrescerlo, perchè ad altri acquisti devono in questo momento esser consacrate le risorse del bilancio italiano (*Vive approvazioni*).

Cotugno segnala alcuni inconvenienti che derivano dalla lamentata mancanza degli accennati criteri direttivi.

Rosadi (*Istruzione*) raccogliendo una osservazione dell'interrogante dichiara che i *autorali* del Biondi sono collocati nella Galleria di Arte moderna in un posto sotto ogni aspetto decoroso e conveniente. (*Interruzioni del deputato Cotugno*)

I beni demaniali pei figli dei morti in guerra.

Basilai (*Finanze*) rispondendo all'on. Cotugno dichiara che la destinazione del demanio dello Stato è stabilita dalla legge, e perciò non sarebbe possibile, se non intervenissero disposizioni legislative diverse destinare una parte dei beni demaniali a sollievo dei figli degli operai e dei contadini caduti in guerra o resi inabili al lavoro.

Assicura, tuttavia, l'on. interrogante che la condizione degli orfani abbandonati dei valorosi nostri soldati formerà oggetto delle sollecite cure del Governo, il quale non mancherà di studiare e proporre gli opportuni doverosi provvedimenti (*Bene!*)

Cotugno, si dichiara sodisfatto.

I concorsi alle cattedre universitarie.

Rosadi (*Istruz.*) all'on. Cavazza osserva non essere possibile impedire che ai concorsi per straordinari in Università più importanti prendano parte professori che già sono straordinari nelle Università minori.

Così pure non è possibile vietare ai professori che già occupano una cattedra di concorrere ad altra cattedra vacante.

Ad ogni modo la questione potrà essere esaminata in occasione di una eventuale riforma del vigente sistema dei concorsi.

Cavazza osserva che l'inconveniente da lui segnalato è contro lo spirito della legge che tenderebbe a diminuire i posti vacanti, e cagiona un inutile spreco di spesa.

Esorta il Governo a studiare se non sia il caso di modificare le norme vigenti nello interesse dello insegnamento superiore.

La cinematografia di guerra.

Elia (*Guerra*) all'on. Casolini dice che così al prof. Barone come a varie ditte cinematografiche fu consentito di cinematografare scene della guerra a scopo di propaganda e di beneficenza. Di tale permesso profittò effettivamente il solo Barone ma solo per il brevissimo tempo per il quale fu dal Comando Supremo mantenuto il salvacondotto agli operatori.

Forse fu questo della brevità del tempo per usufruire della concessione il motivo per cui le altre Ditte non si avvalsero della concessione medesima.

Il Comando Supremo ha di recente stabilito di lasciare libertà di lavoro a tutte le ditte cinematografiche che diano affidamento di serietà e di onestà, naturalmente con norme e limitazioni che saranno stabilite in apposito regolamento.

Casolini Antonio rileva che da vari giornali fu annunziato esser stata concessa al colonnello Barone la esclusività della riproduzione cinematografica degli episodi della guerra, e che il medesimo colonnello avrebbe guadagnato una somma ingente cedendo il diritto esclusivo di riproduzione a Case cinematografiche italiane e straniere.

L'azione italiana in Albania.

Borsarelli (*esteri*) all'onorevole Federzoni, che interroga sulla la natura delle assicurazioni date alla Grecia circa l'azione dell'Italia in Albania, dichiara che, pur ammettendo in massima il dovere che il Governo ha di render noti i suoi atti al Parlamento ed al Paese, non può sull'argomento che forma oggetto dell'interrogazione nulla aggiungere oltre quanto è stato già portato a pubblica notizia.

Federzoni, augura che non abbia a rimanere senza premio lo spirito di volonterosa cordialità con cui l'Italia, mentre ha tacitamente consentito l'ammissione dei deputati dell'Alto Epiro nella Camera ellenica, ha creduto di dover anche rassicurare il Governo greco circa l'estensione e gli scopi delle nostre operazioni militari in Albania.

A questo proposito, interprete dei sentimenti della Patria, manda un saluto augurale ai nostri soldati che in questo momento intorno a Vallona difendono i diritti dell'Italia sull'Adriatico. (*Vive approvazioni*).

Presidente. La Camera invia il suo saluto augurale a quei prodi che sulla opposta sponda dell'Adriatico, al pari dei loro fratelli, che combattono sulle Alpi, affermano i sacri diritti della Patria. (*Vivissime approvazioni*).

Borsarelli (*Esteri*). l'on. Federzoni non trova soltanto nel mio cuore d'italiano un'eco viva alle sue parole generose e calde ma egli ha fatto anche cosa ben gradita al mio cuore di padre, poichè io ho l'alta soddisfazione e l'onore di avere un mio figlio fra quelle schiere.

I nostri prodi soldati saranno assai lieti e si sentiranno incorati nel compiere il loro dovere al quale non falliranno sapendo che il Parlamento ed il Paese li seguono col pensiero, col cuore e con l'augurio. (*Vivissimi applausi - Interruzioni del deputato Bussi - Commenti - Rumori*).

La lana pei soldati.

Elia (*Guerra*) all'on. Casolini dà assicurazione che nella ripartizione della somma mensile stabilita per l'acquisto della lana e per la lavorazione degli indumenti militari, la provincia di Catanzaro fu trattata alla stessa stregua delle altre provincie.

Casolini Antonio, segnala alcune lagnanze non ingiustificate delle rappresentanze locali.

Elia (*Guerra*) assicura che il Ministero tiene conto dei giusti desideri della provincia di Catanzaro.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

Ciuffelli (*LL. PP.*) presenta un disegno di legge per l'approvazione di una nuova convenzione con la Società concessionaria dell'Acquedotto pugliese.

Stoppato presenta la relazione sul disegno di legge: Repressione dell'abigeato in Sicilia.

Per la ferrovia di Avigliano.

Presidente avverte che, prima di dare la parola agli inscritti nella discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici, si procederà allo svolgimento di una interpellanza dell'on. Ciccotti che interessa il Ministero dei lavori pubblici.

Ciccotti raccomanda la sollecita attuazione della ferrovia Avigliano città Avigliano stazione.

Ciuffelli (*LL. PP.*) osserva che sulla questione dovrà pronunciarsi fra poco il Consiglio superiore dei lavori pubblici ma terrà conto delle considerazioni svolte dall'on. Ciccotti.

Presidenza MARCORA.

Si inizia la discussione del

BILANCIO DEI LL. PP.

Cavagnari, raccomanda che si faccia tutto quanto è possibile per rendere meno disagiata la vita di quelle popolazioni montane che per tanti riguardi sono così benemerite.

Venendo a parlare del porto di Genova, trova strano che si pensi ad estendere il porto, mediante un nuovo molo di prolungamento, verso la foce del torrente Polcevera, dove maggiore è la furia dei venti.

Invece si sono finora misconosciuti i precisi doveri scaturienti dalla convenzione col duca di Galliera per la tranquillità delle acque nella vera sede ed insenatura del porto stesso, con detrimento della navigazione.

Esprime il timore che si voglia lasciare inseguita la legge sulla direttissima Genova-Milano per stornare dalla somma stanziata per essa fondi da destinarsi ad opere che interessano forse un lontano avvenire.

Se la sua voce non sarà ascoltata dal Governo, si riserva di tornare sull'argomento in ogni occasione e quante volte sarà necessario. (*Benissimo!*)

Amicarelli svolge un ordine del giorno e conclude confidando che il Governo darà opera efficace allo sviluppo delle strade, delle linee automobilistiche e dei porti, e fa voti che presenti apposito disegno di legge perchè il beneficio dell'acquedotto pugliese sia esteso anche a quei Comuni che ne sono stati esclusi.

Nuvoloni si occupa della tanto dibattuta questione delle strade vicinali, la cui costruzione sempre promessa dalle leggi non viene mai iniziata e rileva come sia necessario provvedere una buona volta per il risorgimento civile ed economico dei piccoli Comuni.

Lombardi richiama l'attenzione del Governo sul deplorevole abbandono, in cui versano i paesi devastati dal terremoto e da sventure in Calabria.

Quarta reclama dal Governo l'esecuzione della legge per le ferrovie secondarie in Calabria.

Sighieri richiama l'attenzione sull'esecuzione delle opere portuarie indispensabili pel movimento delle merci e pel traffico ferroviario che si collega ai porti.

Presidente rinvia il seguito della discussione.

Si dà lettura delle interrogazioni ed interpellanze.

Le mozioni sulla politica del Governo.

Presidente avverte che sono state presentate tre mozioni, una dell'on. Montresor che esprime voti per la rinascita della nazione polacca; una seconda degli on. Drago, Ciccotti, Bissolati ed altri circa i problemi dei noli, trasporti, acquisti di carbone e grano ecc. una terza dell'on. Graziadei, Treves, Bussi ed altri con la quale mentre si disapprova la politica del Governo, lo si invita a presentare provvedimenti legislativi economici.

Salandra (*Pres. del Cons.*) accetta la discussione delle mozioni, che si potrà fare insieme alle interpellanze sulle questioni economiche, come aveva detto ieri.

Propone che la discussione venga fissata a lunedì continuando nei giorni successivi.

Presidente domanda ai proponenti se accettano la proposta del Presidente del Consiglio.

Drago Accetto.

Graziadei Anch'io sono d'accordo (*Ilarità*)

Voce: Una volta tanto.

Presidente avverte che in base al regolamento le mozioni hanno la precedenza sulle interpellanze nella discussione.

I disastri ferroviari.

Brunelli chiede se il Ministro voglia rispondere subito alle interrogazioni presentate sui disastri ferroviari di Pedaso e Cortona.

Ciuffelli (*LL. PP.*) Dichiara che nelle linee attualmente si verifica un movimento che non è meno intenso di quello del primo periodo della guerra.

Dà conto delle inchieste ordinate ed eseguite da cui è risultato che siano state commesse delle negligenze da impiegati, come è avvenuto per lo scontro di Cortona. L'ultimo scontro di Pedaso è avvenuto per mancanza di segnali ed è ancora dubbio se il disco era aperto o chiuso. Intanto quattro impiegati sono stati sospesi in seguito ai risultati dell'inchiesta giudiziaria.

Da parte sua il ministro assicura di aver preso provvedimenti ed ha disposto anche che i treni militari siano accompagnati da personale speciale sino alla fine del viaggio.

Nel mentre sono da compiangersi le vittime tutto il dovere del ministero è quello di tutelare e salvaguardare la vita dei viaggiatori.

Miglioli, ringrazia ed è lieto che dalle risposte dell'on. Ministro viene esclusa una qualsiasi responsabilità collettiva che si voleva addossare al personale ferroviario (*Voci: no, no,*) che in questo momento ha fatto il suo dovere in modo esemplare.

Gallenga, prende atto, soddisfatto, facendo alcune raccomandazioni.

Brunelli è in parte soddisfatto, ma si meraviglia come mentre nel primo periodo della mobilitazione nessun incidente si era verificato in questo secondo periodo invece, gli incidenti sono frequenti.

Si domanda se ciò non dipende da stanchezza del personale, da cattive condizioni del materiale.

Lapegna riconosce gli opportuni provvedimenti adottati dal Ministro pel disastro di Cortona e ritiene però che le cause del disastro debbansi alle deficienze del personale e degli impianti.

Ciuffelli (*LL. PP.*), replica assicurando che sarà sua cura di preoccuparsi perchè il materiale pei treni sia in ottime condizioni e dice che delle riparazioni del materiale vengono compiute nelle officine ferroviarie.

Riconosce che il personale ha dato prova di attività encomiabile ed è meritevole di plauso.

Ricorda poi come le ultime leggi hanno apportato dei miglioramenti anche nei turni di servizio, perchè il personale non resti affaticato.

La seduta è tolta alle ore 19,25.

Provvedimenti per l'Istituto di S. Spirito e gli Ospedali riuniti di Roma

Ecco il testo del disegno di legge presentato il 2 corr. dal Presidente del Consiglio di concerto con i Ministri delle Finanze e del Tesoro per San Spirito e gli Ospedali riuniti di Roma.

Art. 1. — L'amministrazione del Pio Istituto di Santo Spirito in Sassia ed Ospedali Riuniti di Roma è affidata ad un presidente, nominato dal ministro dell'interno, assistito da un Consiglio di amministrazione da lui presieduto e composto di sei membri dei quali tre funzionari governativi e tre elettivi.

Dei governativi, uno è nominato dal ministro dell'interno e due dal ministro del tesoro; i tre elettivi sono rispettivamente nominati dal comune, dalla provincia e dalla Congregazione di carità di Roma.

Il presid. dura in carica sei anni ed è sempre rieleggibile. I commissari elettivi durano in carica tre anni e si rinnovano per un terzo ogni anno, a sorte nei primi due anni, per anzianità in seguito. Essi non possono essere rieletti senza interruzione più di una volta, giusta il disposto dell'articolo 10 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Al presidente spetta un'indennità da determinarsi dal ministro dell'interno.

Art. 2. — Il presidente delibera sugli affari che non sono soggetti all'approvazione dell'autorità di tutela.

Per gli affari soggetti a tale approvazione la deliberazione spetta al Consiglio di amministrazione.

Il presidente può delegare ai componenti il Consiglio la direzione di determinati servizi e la sopraintendenza sui vari ospedali, fermo il disposto del primo comma.

Art. 3. — La tutela del Pio Istituto di S. Spirito in Sassia ed Ospedali Riuniti, per tutte le materie per le quali è richiesta dalle leggi 17 luglio 1890, numero 6972, e 18 luglio 1904, n. 390, continua ad essere esercitata dal ministero dell'interno, d'accordo col ministro del tesoro, a norma dell'articolo 7 della legge 8 luglio 1903, n. 321.

Sarà però sentito il parere di una Commissione consultiva sui seguenti affari:

a) i bilanci preventivi;

b) i conti consuntivi;

c) le deliberazioni di spese, comprese quelle di massima, che vincolino i bilanci oltre l'anno;

d) le deliberazioni che implichino in qualsiasi modo trasformazione o diminuzione del patrimonio del Pio Istituto;

e) i regolamenti;

f) le deliberazioni riguardanti l'acquisto di beni immobili e l'accettazione e il rifiuto di lasciti e doni.

L'approvazione delle deliberazioni, di cui all'ultima lettera, tien luogo della autorizzazione prefettizia richiesta dagli articoli 1 e 2 della legge 21 giugno 1896, n. 218.

Il presidente dell'Amministrazione ospedaliera può richiedere alla Commissione suddetta di essere inteso per dare schiarimenti sugli affari soggetti al parere della Commissione stessa.

Art. 4. — La Commissione consultiva, di cui nel precedente articolo, ha sede presso il Ministero dell'interno, ed è composta di cinque membri, dei quali tre, compreso il presidente, sono nominati dal ministro dell'interno, e due dal ministro del tesoro.

Il presidente è scelto tra i componenti del Consiglio superiore di beneficenza ed assistenza pubblica.

Art. 5. — A datare dal 1° luglio 1916 gli ambulatori e le guardie mediche, mantenuti dall'Amministrazione comunale di Roma, passeranno alla dipendenza del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, al quale soltanto spetterà di ordinare e regolare tali servizi.

Il comune di Roma verserà all'Amministrazione ospedaliera in corrispettivo della assunzione dei detti servizi, in rate trimestrali anticipate, oltre la somma pagata dal Ministero dell'interno al comune stesso per l'esercizio degli ambulatori celtici, un contributo annuo in proporzione del numero degli abitanti risultanti dalla popolazione legale dell'ultimo censimento.

La quota proporzionale di tale contributo che non potrà essere inferiore a lire 0.12 per abitante, sarà fissata dal Ministero dell'interno, d'accordo col Ministero del tesoro, sentita l'Amministrazione comunale e quella ospedaliera di Roma, ed ogni due anni sarà sottoposta a revisione.

Passerà anche alla dipendenza dell'Istituto di Santo Spirito l'ambulatorio mantenuto dalla Congregazione di carità di Roma, la quale corrisponderà annualmente all'Amministrazione ospedaliera, in rate trimestrali anticipate, la somma stanziata per l'esercizio dell'ambulatorio medesimo nel bilancio preventivo dell'anno 1915 aumentata del dieci per cento. Alla revisione di questo contributo si provvederà, come al precedente comma, sentita la Congregazione di carità.

Art. 6. — Il personale sanitario e di assistenza, che alla data della presentazione del progetto per la presente legge, esclusi i medici condotti, si troverà addetto ai servizi di cui al precedente articolo, in virtù di regolare deliberazione di nomina, continuerà a prestare servizio alle condizioni da questa stabilite.

Il personale sanitario, già iscritto alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari a mente della legge 2 dicembre 1900, n. 744, e il personale di assistenza iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza, continueranno a rimanere in tale condizione, restando a carico dell'Istituto di Santo Spirito i relativi contributi per la parte spettante al comune e alla Congregazione di carità.

Al personale che, col nuovo assetto tecnico ed amministrativo dei servizi in parola, risultasse esuberante, saranno applicate le disposizioni del titolo 3° del testo unico della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato (22 nov. 1908 n. 693).

La designazione delle persone da collocare in disponibilità sarà fatta dal Consiglio d'amministrazione del pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti. Gli eventuali assegni di disponibilità saranno a carico dell'ente, da cui il personale dipendeva prima di passare al servizio del pio Istituto di Santo Spirito.

Le persone collocate in disponibilità potranno essere richiamate in servizio attivo soltanto ai posti che diverranno vacanti entro il biennio, nello speciale ruolo del personale addetto agli ambulatori ed alle guardie mediche.

Art. 7. — Allo scopo di intensificare la cura a domicilio, nel regolamento per l'esecuzione della presente legge saranno disciplinati i rapporti tra i servizi sanitari del comune ed i servizi dipendenti dall'Amministrazione degli Ospedali riuniti.

Saranno altresì regolati i rapporti tra la detta Amministrazione e le altre istituzioni che esercitano in Roma, sotto qualsiasi forma, la beneficenza ospedaliera.

Con speciale convenzione da stipularsi tra il Comune di Roma e l'Istituto di Santo Spirito saranno stabilite le modalità per l'isolamento e la cura degli infermi affetti da malattie contagiose.

Le controversie che possano sorgere per effetto di questo articolo sono deferite al ministro dell'interno, il quale provvede, di accordo col ministro del tesoro, udita la Commissione consultiva di cui all'art. 4.

Art. 8. — L'elenco dei poveri di cui agli art. 17 e 19 del regolamento 19 luglio 1906, n. 466, sarà compilato dalla Giunta municipale di Roma ed approvato da una Commissione permanente composta di cinque membri nominati rispettivamente dal ministro dell'interno, dal ministro del tesoro, dal comune, dalla Amministrazione ospedaliera e dalla Congregazione di carità, e presieduta dal rappresentante del ministro dell'interno.

Contro l'elenco compilato dalla Giunta possono ricorrere, nel termine che sarà stabilito col regolamento, alla Commissione indicata nel comma precedente, tutti i cittadini, non solo nell'interesse proprio e diretto, ma anche per domandare l'iscrizione dei poveri che vi hanno diritto o la cancellazione di quelli che non hanno i requisiti per esservi inscritti.

Nell'elenco suddetto i poveri saranno distinti secondo i varii gradi di povertà agli effetti della cura a domicilio e di quella ospedaliera, sia gratuita che semigratuita.

L'iscrizione nell'elenco dei poveri non autorizza la ammissione di un infermo negli ospedali se non ne sia anche accertata, nei modi stabiliti dalle disposizioni vigenti, la impossibilità della cura a domicilio.

Art. 9. — Per l'assistenza ospedaliera degli infermi poveri nei comuni del Lazio (escluso il comune di Roma) sarà provveduto mediante ospedali consorziali. La costituzione dei relativi Consorzi è obbligatoria, e sarà fatta d'ufficio, sentito il Consiglio provinciale, con decreto del ministro dell'interno, contro il quale è ammesso il ricorso esclusivamente alla V Sezione del Consiglio di Stato.

Nella formazione di ciascun Consorzio concorreranno, oltre la provincia, i comuni e le Opere pie, aventi per fine o fra i loro fini l'assistenza ospedaliera, esistenti nel territorio di ciascun Consorzio.

La provincia concorrerà alla costruzione, sistemazione ed al funzionamento degli ospedali consorziali con contributi obbligatori nella misura annua complessiva di lire 80.000; e potrà anche concorrere con contributi facoltativi, fermo il disposto dell'art. 313 della legge comunale e provinciale.

I comuni dovranno contribuire in proporzione di lire 0.35 per ogni abitante risultante dalla popolazione legale dell'ultimo censimento, rimanendo autorizzati in mancanza di altre risorse, a procurarsi la somma occorrente mediante aumento della sovrimposta sui terreni e fabbricati, anche in eccedenza al limite legale consentito dalle vigenti leggi.

Le Opere pie, aventi per fine, o tra i loro fini, la assistenza ospedaliera, contribuiranno con tutte le loro rendite nette aventi la destinazione suddetta.

Ai Consorzi potranno essere concessi per costruzione e sistemazione di ospedali, mutui dalla Cassa depositi e prestiti, nei limiti e alle condizioni previste dal combinato disposto degli art. 7 e 8 della legge 25 giugno 1911, n. 586. A tal uopo la somma stanziata nel capitolo 192 del bilancio di previsione del Ministero dell'interno, dall'esercizio 1916-17 in avanti sarà aumentata di L. 20.000 all'anno.

I detti mutui saranno garentiti sulla sovrimposta provinciale e comunale nei limiti del contributi della provincia e dei comuni e sui titoli di rendita pubblica posseduti dalle Opere pie consorziali.

Art. 10. — Nella città di Roma la Congregazione di Carità e le altre Opere pie dovranno devolvere in sussidi a favore di infermi poveri curati a domicilio il terzo delle rendite destinate genericamente ad elemosine senza determinazione specifica di scopo dipendente da norme statutarie, previa deduzione della parte delle rendite stesse impegnata agli effetti dello articolo 81 della legge 30 giugno 1889, n. 6144, e fermo il disposto dell'art. 6, lettera c, della legge 18 luglio 1904, n. 390.

Art. 11. — Tutte le controversie relative a spese di spedalità tra il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti in Roma, da una parte, ed i comuni, dall'altra, tanto se concernenti gli elenchi resi esecutori, a norma dell'art. 4 della legge 31 maggio 1900, n. 211, quanto se dirette ad ottenere dal Pio Istituto il rimborso di quote già pagate, sono esclusivamente demandate alla competenza della quinta Sezione del Consiglio di Stato, la quale decide in camera di consiglio e senza ministero di avvocato.

Il ricorso è, al pari dei documenti che lo corredano, esente dalla tassa di bollo, e, quando sia diretto contro gli elenchi, ha effetto sospensivo.

Il termine utile per ricorrere è di giorni sessanta dalla data di notifica degli elenchi esecutori al comune, quando sia diretto contro i medesimi, e di giorni centottanta dalla data dell'eseguito pagamento delle spedalità da parte del comune, quando si tratti di ripetizione d'indebito.

Quando la prova dell'appartenenza dell'infermo al Comune di Roma sia fornita per mezzo di atto notorio, questo deve essere ricevuto da uno dei pretori di Roma e deve indicare i motivi di scienza diretta e personale di ciascun testimone circa i fatti comprovanti l'asserita dimora dell'infermo stesso in Roma.

Art. 12. — Le controversie per rivalsa di spedalità romane tra comuni e tra questi ed istituzioni pubbliche di beneficenza, nonchè quelle derivanti dall'applicazione dell'art. 10 della presente legge, sono devolute alla competenza della Giunta provinciale amministrativa o del Ministero dell'interno, a' termini dell'art. 80 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

La Giunta provinciale amministrativa si pronuncia con la composizione indicata nell'art. 13 del testo unico delle leggi sulle attribuzioni giurisdizionali della Giunta provinciale amministrativa, approvato con regio decreto 17 agosto 1907, n. 639, e con la procedura prescritta dall'art. 125 del regolamento amministrativo 5 febbraio 1891, n. 99.

La decisione della Giunta è emessa in Camera di consiglio senza ministero di avvocato, e viene redatta su carta libera.

Rimangono ferme le altre disposizioni del citato articolo 80 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Art. 13. — Fino a che non sarà provveduto, a norma dell'art. 14 della legge 13 giugno 1906, n. 286, alla separazione del Policlinico Umberto I dall'Amministrazione del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, la gestione del detto ospedale rimarrà affidata all'Istituto stesso.

Art. 14. — Le disposizioni contenute nelle precedenti leggi restano in vigore in quanto non siano contrarie alle norme stabilite dalla presente legge.

Con regolamento, da approvarsi, con decreto reale, uditi il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica e il Consiglio di Stato, entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge, sarà provveduto a quanto occorre per la esecuzione della medesima.

E' data facoltà al Governo del Re di riunire in testo unico tutte le disposizioni delle leggi relative al Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 corr. contiene:

LEGGI E DECRETI.

Legge che approva modificazioni all'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Decreto Luog. col quale sono approvati i segni distintivi e caratteristici del nuovo biglietto di Stato da L. 10

Id. id. riguardante il corso accelerato per i laureandi in medicina veterinaria.

Id. id. riflettenti: Applicazioni di tassa di famiglia – Soppressione di posti di notaio.

Id. id. che costituisce la Commissione Reale pel credito comunale e provinciale pel triennio 1916-918.

Commissione delle prede: Ordinanze presidenziali che dichiarano chiuse le istruttorie nei giudizi sulla nazionalità nelle merci imbarcate sul piroscafo austriaco *Indra*.

DEI MINISTERI.

Min. delle Poste e Telegrafi: Disposizioni nel personale dipendente.

TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO
Il Concerto Toscanini

Segnaliamo sin da ora la grande importanza del concerto, che si terrà domenica 12 all'*Augusteo* e che sarà diretto da Arturo Toscanini.

L'insigne maestro, che è già venuto tra noi, sta preparando per l'audizione di domenica un attraentissimo programma dei più grande interesse artistico e musicale.

LA BASILICA DI SAN SABA

Domenica scorsa, malgrado il tempo minaccioso e volubile, che a tratti inzuppava di pioggia, e sconvolgeva con furiose raffiche di vento, una forte schiera di intellettuali accorse al romito colle di San Saba per udire la parola d'un giovane, dottissimo conferenziere che si era proposto di illustrare la storica basilica.

E a lui, dott. don Onorio Fasiolo — che è anche solante assicurato della chiesa — va tributata ampia lode per l'idea geniale e squisitamente cortese di descrivere e far ammirare al pubblico il classico, vetusto monumento, così dimenticato e in generale quasi sconosciuto ai romani.

Le squisite doti d'ingegno e di spirito, la profonda cultura artistica e storica dell'oratore, l'eleganza ala semplicità dell'eloquio resero la dotta conferenza assai gradita agli intervenuti.

Per altre due ore — che trascorsero di volo — la parola di don Onorio tenne incatenata l'attenzione del pubblico.

Non è facile, invero, riuscire ad interessare e divertire parlando di arte antica e di monumenti fioriti in epoche, da noi così lontane.

Ma quando un'anima, ricca di scienza e di fede, sa presentarli ai nostri occhi e sa farli rivivere nella luce arcana della religione che loro è propria, allora ciò diventa un vero godimento intellettuale, che eleva e conforta lo spirito.

In questi tempi terribili, funestati da guerre e distruzioni d'ogni specie, in cui non si può assistere a trattenimenti o conferenze senza sentirsi l'animo amareggiato, quale deliziosa oasi di pace e di dolcezza parve la bella illustrazione di don Fasiolo!

Per darne una immagine, sebbene pallida e scolorita, cercherò di riassumerla in breve.

***

Nel secolo VII alcuni monaci greci della Regola di S. Basilio, fuggiti dall'Oriente per le invasioni dei persiani, si stabilirono a Roma e, trovando il colle presso S. Paolo molto adatto per la solitudine e la preghiera, cominciarono a innalzarvi una piccola basilica, con annesso convento, dedicato a San Saba.

Dall'antichissima costruzione ancora rimangono avanzi sotto l'attuale basilica e alcuni preziosi frammenti d'affreschi, che con quelli di S. Clemente e S. Maria Antiqua al Foro Romano sono i pochi campioni di arte bizantina, del principio del secolo VIII, che Roma possieda.

L'attuale chiesa fu con tutta probabilità riedificata nel 1200, come l'attestano la splendida *Schola Cantorum* (posta nel centro del tempio all'usanza greca) il pavimento e il leggiadro Ciborio con colonne e capitelli di serpentino, lavoro cosmatesco, di quel Vassalletto, che si rese immortale coi chiostri di S. Paolo e S. Giovanni in Laterano.

La forma della Basilica di S. Saba, a tre navate, con tetto di legno, ritrae il classico modello romano anche nell'altare maggiore colle due scalee che scendono nella cripta, uso che era invalso pure se non vi si venerava alcun corpo di martire.

L'abside grandiosa, guasta ahimè da un pittore barocco che coprì col suo pennello vandalico gli antichi affreschi, presenta però ancora un impressionante Crocifisso giottesco.

E ad un allievo di Giotto, il celebre Cavallini, si attribuisce una deliziosa Madonnina, frescata nella navata di sinistra, che per la grazia dolcissima, per il sentimento profondo e per una certa pastosità e morbidezza di disegno, sembrerebbe appartenere a epoca più recente.

Nel 1463, essendo titolare il Cardinale Enea Silvio Piccolomini — quegli che doveva diventare il grande Pio II — la chiesa venne restaurata e vi si aggiunsero alcune pitture di gran pregio. Fra queste è leggiadra la *Annunciazione*, frescata nell'arco sopra l'abside — vero poema di soavità quattrocentesca che sembra respiri le dolci aure fiorentine — e un elegante fregio decorativo che corre tutto intorno alle pareti, ripetendo in armonica teoria il crociato stemma di Casa Piccolomini, alternato con medaglioni di santi.

Dopo aver condotto i suoi ascoltatori nei sotterranei, ove si videro altri frammenti d'affreschi della Basilica primitiva — fra cui un abbozzo di testa colossale del Redentore colla bocca che misura ben 15 cm. un avanzo evidente del Crocifisso più grande che si conosca, don Onorio Fasiolo li condusse alla meravigliosa loggia medioevale che corona l'edificio.

Quale spettacolo sublime!

Tutta la parte più artistica e più ricca di memorie della Città Eterna si stende davanti allo sguardo, fusa in un insieme d'armonia e di grandezza.

Ermelinda Scolari.

Drammi di terra e di mare

PIROSCAFO ARENATO

Genova, 8. — Ieri sera il *Tommaso*, piccolo piroscafo del Compartimento di Porto Maurizio, lungo 50 m. stazzante 90 tonn. carico di 210 tonn. di olio, era partito da Oneglia diretto a Genova. All'altezza di Voltri sorpreso dalla bufera, la nave si rese ben presto ingovernabile e solo, dopo molti sforzi, il capitano con difficile manovra, riuscì a farla arenare presso la spiaggia di Multedo. Il carico, che però era assicurato aveva un milione di valore. L'equipaggio è salvo.

CROCE ✠ ROSSA

I marinai per la Croce Rossa. — Abbiamo notato quasi quotidianamente, compiacendocene, come tutte le classi di persone in questa ora solenne sentano il patriottico dovere di essere utili alla nobilissima Istituzione. Ora anche i nostri eroici marinai mandano dalle navi da guerra le loro entusiastiche adesioni. Il contabile macchinista della *Vittorio Emanuele*, Attilio Bianchini, già socio della Croce Rossa, sezione di Spezia — ha inviato un primo elenco di nuovi soci con parole bellissime che promettono le adesioni di quasi tutto il patriottico equipaggio. Aggiungiamo dunque alla lunghissima lista dei nuovi soci questi nomi di marinai; *Capi meccanici*: Vignaroli, Gorzano, Bisceglie, Trilo, Lato, Panto, Scalia, Iacca, Saliani, Di Nuccio, Fusco, Bentucci, Campana, Esposito, Venti, Lazzaro, Papa, Colasanti, Oneto. *Capi cannonieri*; Bufano, Fonti Di Tullio, Murante, Maggiore; *Capi timonieri* Balsamo, Cossi, Marchese; *Cannonieri* Baldin, Romito, Del Re, Leone, Menchini, Camiano; *Armaioli*: Rolli, Benitello, *Elettricisti*: Salasso, Ventaglia; *Fuochisti*: Luciani, Stocchi, Viola, Baratta, Bonaitti, Ponice, Bonafede, Schiano Chiacchetta; *Capo-silurista*: Salsedo; *Radiotelegrafista*: Boschi, *Marinai*: Bussone, Tacchi.

***

Generosa offerta della principessa di Stigliano. Segnaliamo un atto pietoso e generoso che dovrebbe trovare imitatori.

La principessa di Stigliano, visitando gli ospedali territoriali di Roma della Croce Rossa, e ammirando l'opera altamente civile e amorevole che la nobile Istituzione svolge per i nostri prodi feriti, ha voluto offrire a ciascuno degli ospedali lire duecento.

L'atto della principessa di Stigliano ha un significato che non può sfuggire: la nobilissima dama ha voluto mostrare la sua compiacenza alla Croce Rossa che nell'umiltà degli ospedali compie la sua grande e faticosa opera umanitaria con tanto fervore e con tanto sacrificio.

***

Il patriottismo della scuola maschile «R. Bonghi». — E' l'ultima scuola romana inscritta socia perpetua della Croce Rossa mediante una rapida sottoscrizione dei piccoli alunni. I quali hanno voluto compiere due atti di patriottismo: iscrivere la loro scuola e offrire alla nobile Istituzione, anzichè il denaro, una cartella L. 100 del Prestito della Vittoria.

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA.

Somma precedente	L.	4.672.151.45
Capo di Gabinetto di S. E. il Pres. del Consiglio dei Ministri, per oblazioni raccolte dai passeggeri del piroscafo *Patria* nella traversata Napoli-New-York	»	124.15
Pres. del Comit. pro Croce Rossa Italiana in Scranton Pa per oblazioni dei Sodalizi riuniti	»	1.050 —
La Loggia Ignazio Ciaia N. 361, Harrison N. Y. oblazioni	»	4.260 —
Presidente del Credito Centrale, sede in Roma, oblazioni	»	1.500 —
Avv. Guido Micri Sindaco di Grigno, oblazioni	»	10 —
Dott. E. Savignoni Bey Delegato della Croce Rossa Italiana in Cairo, obl. e importo netto della vendita francobolli-ricordo	»	14.776.90
Sig. Fedele Di Nunzio per il Comitato pro Croce Rossa Italiana in Hamilton, Ont, oblazioni	»	1.681—
Importo pervenuto da scuole per marche esitate	»	2.067.83
Tordenti Ottorino, oblaz.	»	10—
Contessi Raffaele	»	10—
Direttrice della R. Scuola Tecn. Femminile « Regina Elena » Torino per importo marche acquistate	»	300 —
Aggio su oblazioni raccolte dal Deleg. Croce Rossa Italiana in Chillan	»	31.21
Luigi Mazzone, Delegato della C. R. I. a Malta, oblazione, ricavo serata di gala al teatro Manoel di Valletta	»	1.342 —
Presidente Comitato pro Croce Rossa, Buffalo N. Y. oblazioni	»	6.610 —
Min. degli Affari Esteri per conto del R. Console in Monaco (Principato) oblazioni	»	1.374.55
	L.	4.707.799.09

Novità, Varietà, Aneddoti

ATTORNO A SALONICCO.

Un po' di storia. Basta aprire una Enciclopedia qualunque per sapere che Salonicco, la Tessalonica degli antichi, aveva in origine il nome di Therma, che fu ribattezzata sotto Filippo il Macedone e che divenne più tardi la sede di un Vicario del Papa e restò tale fino allo scisma greco.

Ma non tutti sanno o ricordano che essa fu teatro di avvenimenti tragici.

Già, nell'anno 52 dell'era volgare, la presenza di San Paolo attestata dagli *Atti degli Apostoli* e confermata da una *Epistola* famosa, vi diede luogo a movimenti popolari, di cui è rimasto il ricordo.

San Paolo, dopo avervi predicato tre giorni di Sabato consecutivi, operò tante conversioni che la comunità ebraica ne ebbe paura e il popolo, da essa sollevato, tentò di impadronirsi dell'apostolo per trascinarlo davanti al magistrato.

Al VI secolo fu anche peggio. Sotto il regno di Teodosio il Grande, i cristiani, alla loro volta si sollevarono. Molestati e quanto pare da alcuni agenti del fisco, li sgozzarono.

L'Imperatore volle fare un esempio e si racconta che vi fossero settemila vittime. Quello che è certo si è che Sant'Ambrogio con una nobile indipendenza, scrisse una lettera, in cui condannava acerbamente le atrocità commesse.

L'Imperatore riconobbe la sua colpa e fece penitenza pubblica.

Cinque secoli più tardi si ricordavano ancora il delitto e il gastigo e Sedulius Scotus le rammentava in uno dei suoi scritti.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri S. S. Benedetto XV ha ricevuto in privata udienza mons. Zonghi arciv. tit. di Colossi; mons. La Perrine d'Hautpoul, vescovo titolare di Caristo; p. ab. Luigi el Khazen; d. Cristina de' principi Giustiniani Bandini; Presid. generale dell'Unione fra le donne cattoliche d'Italia; i dott. F. Petacci e F. Saraceni.

S. S. ha poi accordato udienza generale.

Per la pensione ai maestri. — L'assemblea della Magistrale Romana, intesa la relazione del Comitato dei maestri, assunti in servizio dopo il 1905 per ottenere la riforma della Cassa Pensioni, considerando come l'accoglimento delle richieste dei maestri suddetti non porti un aggravio da arrestare od ostacolare comunque l'opera di soccorso richiesta dal momento presente; fa plauso all'opera da esso spiegato e lo invita a proseguire nell'azione al fine di ottenere dall'Amministrazione comunale un impegno preciso per la presentazione del problema che interessa la classe e la scuola.

Alla Ass. Artistica Internazionale. — A beneficio della Casa del soldato e della Casa pia sociale, nei vasti locali dell'Associazione artistica internazionale si svolse un meraviglioso programma musicale strumentale. Intervenne un pubblico numeroso ed elegante.

La signorina Laura Breschi, distinta pittrice, compositrice e poetessa elegante, suonò al piano la sua marcia militare «L'Italia chiamò» tra gli applausi generali. Con rara maestria e bellissima voce la sig.ra Maria Millotti-Loccardi, soprano, cantò «Primavera» del Tirindelli e «I Puritani» del Bellini, riscuotendo moltissimi e prolungati applausi. Quindi la signorina Lydia Bonacci cantò «Torna l'aprile» di Laura Breschi, con tanta vivezza e sentimento, che fu ripetutamente richiesta, del bis. Seguì la signorina Augusta Coen, pianista, che si produsse meravigliosamente con la «Gondoliera» di Moskowski ed un valzer di Chopin e la suonata in la magg. di Scarlatti.

Serata magnifica, insomma, che si ripeterà per altri due giorni con altrettanta e anche maggiore attività da parte dell'illustre comm. Cesare Bazzani, presidente dell'Associazione artistica internazionale e del conte avv. Augusto Saletta, presidente instancabile della Casa del Soldato.

Societa' degli agricoltori italiani. — Nella votazione per la rinnovazione delle cariche sociali è stato riconfermato con voti unanimi a presidente della Società l'on. dott. E. ottavi.

Sono stati eletti a vice presidenti i senatori: Faina conte on. Eugenio — Giusso conte on. Girolamo — Tittoni on. Tommaso.

a consiglieri gli onorevoli: Bergamasco ing. Eugenio, sen. — Besso comm. Marco — Cabaly, on. Antonio, sen. — Ciocci on. dott. Gaspero — Ferrari comm. prof. Prospero — Montezemolo march. Umberto — Nathan comm. Ernesto — Miccolini on. dott. Pietro — Sacerdoti comm. Guido — Scotoniarini Coppola on. dott. Angelo;

a censori: Filoni dott. Enrico — Orlandi avv. Antonio — Salvatori cav. prof. Adolfo — Nesbitt cav. Luigi — Pozzi cav. avv. Antonio Domenico — Valbonesi ing. Ernesto;

a presidenti di Sezione: Caruso comm. prof. Girolamo — Tobler cav. dott. Oscar — Gorio comm. avv. Carlo, sen. — Faina conte dott. cav. uff. Claudio — Giglioli comm. prof. Italo — Maury on. Eugenio, dep. — Manassei conte Paolano, sen. — Clemente dott. Pasquale, sen. — Saccardo dott. cav. Domenico — Zaccagnino on. Domenico — Cuboni comm. prof. Giuseppe — Torlonia duca Leopoldo, sen. — Ferraris Maggiorino, sen. — Di Brazzà contessa Lavinia.

Societa' fra gli ingegneri e arch. italiani. — Nella sede sociale (Via Poli 29) oggi, giovedì, alle 21 precise l'ing. on. Paolo Bignami terrà una conferenza sul tema: « Per l'industria italiana »

L'associazione liberale romana. — Stasera, giovedì i soci dell'Associazione Liberale Romana, presieduta dal senatore principe D. Prospero Colonna, sono convocati nella nuova sede sociale, via dei Tritone 183 per udire la Relazione del presidente e procedere alla elezione delle cariche sociali.

Ruderi rinvenuti ad Albano Laziale. — Nell'eseguire il cavo per la costruzione della nuova fogna nelle vie dell'Anfiteatro, in via A. Saffi e in via Cavour, si sono rinvenuti muri antichi paralleli fra di loro e formanti appunto delle celle quadrate. L'estensione di questi muri fa pensare che in questo tratto della città sorgessero le abitazioni dei pretoriani che guardavano la villa estiva degli imperatori romani.

Il locale ispettore degli scavi e monumenti, prof. dott. Giuseppe Del Pinto, ne ha subito informato la Direzione di Roma, che ha inviato del personale per i rilievi.

I custodi delle antichita'. — Si sono adunati i custodi delle antichità e belle arti, ed hanno approvato un ordine del giorno, col quale prendono atto delle pratiche svolte dalla Commissione per il miglioramento della classe e delle generose parole dette alla Camera, nella seduta di ieri. Ringraziano tutti coloro che s'interessano della questione e si augurano che il Ministro, il Sottosegretario di Stato e il direttore generale non dilazionino maggiormente la triste e lunga attesa.

Al Ricreatorio Duca degli Abruzzi. — Ieri ebbe luogo l'Ass. generale dei soci del Ricreatorio Duca degli Abruzzi. Il presidente avv. Di Scanno, dopo aver commemorato il dott. Domenico Betti, consigliere e segretario del ricreatorio e sottotenente medico, caduto in guerra, fece un'ampia relazione sull'andamento e sviluppo della istituzione.

Furono approvati quindi il consuntivo 1915, il preventivo 1916 ed il nuovo statuto.

Proceduto alle elezioni delle cariche, riuscirono eletti: presidente: Di Scanno comm. avv. Gennaro, vice presidente: Gondret ing. Augusto e Nerozzi professore Arturo consiglieri: Almerito ing. Giulio, Bertucci cav. Erasto, Biancardi Alfredo, Bussagioni dott. Giulio, Carabba cav. Vincenzo, Cipollini Ugo Silvio, Di Cori Beniamino, Di Donato Giuseppe, Grimaldi Giuseppe Rodela dott. Carlo, Senaini Stanislao, Sea Alfredo, Toni Remo, Toti Pietro, Vita dott. Dante Stadaci Raita cav. Giuseppe, Santieri prof. Sabatino, Zannoni rag. Augusto.

« La difesa sanitaria in zona di guerra ». — Su questo tema stasera, alle 21, nella sala dell'Associazione della Stampa, l'ispettore medico della Croce Rossa, prof. Baldo Rossi, terrà una conferenza. Sono invitati ad assistere a questa tutti gli ufficiali della Cr. Rossa, che trovansi a Roma.

Alla M. S. impiegati civili. — Stasera, alle 21, nella sede degli impiegati civili, in via Nazionale 82, il prof. avv. Torquato Giannini parlerà del « Traffico del nostro paese e degli ammaestramenti dell'ora presente »

Al Collegio Romano. — A cura dell'Università Popolare Romana, questa sera al Collegio Romano, alle ore 20 il prof. Giovanni Staderi tratterà il tema: *Barbarie e gentilezza nei poemi omerici*; ed alle ore 21 il prof. Luigi Carozzi parlerà sui *Problemi di assistenza sociale nell'ora che volge*.

Ingresso libero.

Gli impiegati della Societa Anglo-Romana. — I soci della cooperativa Vittorio Emanuele III fra gli impiegati della Società Anglo-Romana sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di martedì 26, corr. alle ore 21 nella sede sociale via S. Marco 20 per discutere sul seguente Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di Amministrazione e deliberazione in proposito. — Nomina di consiglieri. — Nomina di Sindaci effettivi e supplenti.

Non raggiungendosi il numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione il giorno successivo alla medesima ora e nello stesso locale.

Scuola Samaritana. — Oggi giovedì, al Collegio Romano (Corso B) il dott. Oreste Sgambati farà una lezione sui « soccorsi immediati ed assistenza per affezioni chirurgiche (con proiezioni) ».

Nella *Sezione Giovani esploratori* il prof. M. Amante parlerà pure dello stesso argomento.

— Proseguono le iscrizioni per il nuovo corso.

Unione Storia ed Arte. — Oggi giovedì, al Corso serale gratuito di cultura popolare (Scuola F. Veneziani, Via Portico d'Ottavia 73), dalla « Storia ed Arte » il socio, dott. Pio Damiani, parlerà sul tema « Il conte Ugolino in Dante ».

Ingresso libero.

Organizzazioni operaie. — Stasera, alle 20, assemblea, alla Camera del lavoro, della lega tra venditori di bibite e sorbetti.

— Per il 19 corr., alle 9, è convocata l'assemblea della Cooperativa « Domenico Fontana » fra operai ornatisti e marmisti.

Occorrendo, in 2ª convocazione, per il 26 alla stessa ora. Vi si approverà il bilancio 1915 e si eleggeranno le cariche sociali.

— Unione professionale tramvieri — oggi giovedì, alle ore 20 precise, avrà luogo l'adunanza del Consiglio.

— Unione professionale infermieri, oggi alle ore 20 precise, avrà luogo l'adunanza del Consiglio.

— Domani sera alle 21 adunanza alla Camera del lavoro della lega vetturini.

— Ieri sera alla Camera del lavoro si è riunita la Commissione direttiva. Erano presenti: Poggiani, Sabbatini, Galassini, Bonelli, Buschi, Bonelli, Moglioni e Monici.

Moglioni, Buschi, Bonelli, Monici riferiscono dettagliatamente sull'assemblea della lega operaie delle forniture militari, tenuta nei locali camerali il 6 corr. Si prende atto degli ordini del giorno approvati e si decide dare incarico alla segreteria, d'accordo coi Commissari Buschi e Moglioni di espletare le pratiche occorrenti per la realizzazione dei desiderata della lega.

Poscia si delibera di interessare l'on. Marioni per un colloquio al Ministero della guerra in riguardo ai generi accessori di cucito.

La C. D. approva in fine la risposta del segretario al memoriale della Cooperativa inviato ai commissari della Camera del lavoro.

Monici riferisce su taluni chiarimenti avuti dall'ufficio VI comunale in merito all'istituendo ufficio del lavoro. La C. D. mentre riafferma i suoi criteri in materia, delibera delle importante questione farne oggetto di discussione in una prossima riunione del Consiglio generale. Quindi si stabilisce di aderire al convegno regionale delle cooperative che avrà luogo il 12 corr. delegando Galassini e Monici di rappresentare la Camera del lavoro. Infine s'incaricano i commissari Sabbatini e Poggiani di assistere all'assemblea dei commessi carbonai che avrà luogo domenica mattina p. v.

MALATTIE DEGLI OCCHI. — Il dott. prof. Alfonso Neuschüler docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università, riceve tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17. Via Aracoeli 55, Roma.

OFFERTE AL COMITATO ROMANO PER L'ORGANIZZAZIONE CIVILE

Funzionari del Min. del Tesoro 1 % febb. (O.C.) L. 400,27 - Legione Territoriale della R. guardia di Finanza - Circolo Esterno di Roma contr. volontaria genn. (O.C.) 238,10 - Comm. prof. Tommaso Rivoira 2. vers. (O.C.) 100 - N.N. (O.C.) 10 - Alcuni impiegati della Biblioteca Vittorio Emanuele 1 % febb. 1916 (O.C.) L. 40,00 - Soc. Tramways di Tivoli febb. 1916 100 - Credito Italiano contr. mensile di febb. (O.C.) 1500 - Impiegati ed operai della S. Zecca quota mensile di febb. (O.C.) 100,20 - Istituto dei Fondi Rustici febb. (O.C.) 500 - Personale della Sede Centrale della Cassa Nazionale d'Assicurazione degli operai (O.C.) 55,30 - Funzionari del Min. della P. I. febb. (O.C.) 666,67 - Don Francesco Caffarelli - Agro Romano (O.C.) 300 - contessa Rocelli e Caffarini (O.C.) 148 - Magistrati del Trib. di Roma febb. (O.C.) 151,30 - Funzionari di cancelleria del Trib. di Roma febb. (O.C.) 52,30 - R. Consolato d'Italia - Cairo (Egitto) (O.C.) 3,50 - Magistrati e funzionari di cancelleria, ufficiali giudiziari della Corte di Cassazione febb. 412,40 - Personale della «Filotecnica» ing. S. Salmoiraghi e C. febb. (O.C.) 21 - De Mattheis Pietro offerta mensile di marzo (O.C.) L. 200 - Funzionari amministrazione centrale del Min. della Guerra 1 % febb. 238,60 - Comm. Francesco Giuggi marzo (O.C.) 100 - Comm. Paolo Lanzano (O.C.) 10 - Direz. Tramvie Municipali (O.C.) genn. 28,55 - Dott. Vittorio off. mensile (O.C.) 5 - Comm. Luigi Luiggi febb. (O.C.) 5 - Economato della Cassa Depositi e Prestiti febb. (O.C.) 1500 - Impiegati Direz. Compartimentale Catasto febb. (O.C.) 36,70 - Dott. Radamo Alfredo febb. (O.C.) 10 - Personale della Banca d'Italia febb. (O.C.) 1000,00 - Soc. Industriale del Canale dell'Aniene febb. (O.C.) 40 - personale della ragioneria centrale del Min. Poste Telegrafi e Telefoni febb. (O.C.) 107,30 - Funzionari del laboratorio chimico centrale delle Gabelle febb. L. 70,35 - F. Pintor genn. e febb. (O.C.) 40 - Principe Doria - Agro Romano (O.C.) 1000 - N. N. off. settimanale (O.C.) 1 - Famiglia Querenghi febb. (O.C.) 5 - Magistrati e funzionari segreteria della Procura Generale della S. Corte di Cassaz. febb. (O.C.) 192 - Ufficio Marconi febb. 100 - Lenzo e Degli Abbati (O.C.) 5 - Impiegati delle Carceri Giudiziarie febb. (O.C.) 12 - Funzion. Direz. Gen. del Fondo Culto febb. (O.C.) 130 - Magistrati e funzionari di cancelleria della R. Corte d'Appello febb. (O.C.) 180,00 - Italo Moisè sesta offerta (O.C.) 200 - Impiegati Soc. Richard Ginori febb. (O.C.) 40 - Comm. Saverio Parisi e famiglia marzo (O.C.) 1000 - Impiegati dell'amministr. Parisi marzo (O.C.) 100 - Impiegati del Min. di Agric. Ind. e Commercio febb. (O.C.) 1072,15 - Almagià Edoardo febb. (O.C.) 300 - Tramvieri della Soc. Tramways Omnibus febb. (O.C.) 140 - Comitato Centrale Signore Americane (O.C.) 1000 - Insegnanti R. Ginnasio femm. Regina Elena febb. (O.C.) 15,10 - Tosini Giuseppe marzo (O.C.) 50 - Battaglione allievi della R. Guardia di Finanza febb. (O.C.) 226,51 - Banca Commerciale Italiana off. mens. (O.C.) 1500 - Signore Stroscia (O.C.) 100 - Cav. Giuseppe Gipeco Raffaele Sorio marzo (O.C.) 50.

— Hotel Leon d'Oro, febbraio (O.C.) L. 15 - Id. Nord, id. (id.) 25 - Id. Nuova Roma, id. (id.) 15 - Id. Torino, id. (id.) 20 - Id. Italia, id. (id.) 15 - Pensione Jandli Owen, id. (id.) 10 - Hotel Majestic, id. (id.) 25 - Id. Windsor, id. (id.) 25 - Id. Palace, id. (id.) 50 - Id. Londra e Cargill, id. (id.) 15 - Id. Internazionale id. (id.) 15 - Id. Hassler, id. (id.) 20 - Id. Pensione Bella, id. (id.) 15 - Id. Splendid, id. (id.) 50 - Id. Milano, id. (id.) 100 - Id. Nazionale, id. (id.) 15 - Id. Cesari, id. (id.) 15 - Id. Senato, id. (id.) 15 - Id. Sole e Genio, id. (id.) 20 - Id. Minerva e Cavour, id. (id.) 25 - Id. Pensione Boos id. (id.) 15 - Id. Select, id. (id.) 30 - Id. Colonna, id. (id.) 15 - Id. Inghilterra, id. (id.) 15 - Id. Ginevra, id. (id.) 15 - Id. Posta, id. (id.) 15 - Id. Michel, id. (id.) 50 - Id. Quirinale, id. (id.) 50 - Id. Laurati, id. (id.) 15 - Id. Pace e Elvetia, id. (id.) 15 - Id. Bel Soggiorno, id. (id.) 50 - Id. F. Vanzia e Marzorati, id. (id.) 14 - Id. Campidoglio, id. (id.) 15 - Id. Modernö, id. (id.) 30 - Id. Tonfelli, id. (id.) 16 - Id. Dragoni, id. (id.) 25 - Id. Marini, id. (id.) 15 - Id. Oriente, id. (id.) 20 - Grand Hotel, id. (id.) 100 - Hotel Reale, id. (id.) 25 - Pensione Quisisana, id. (id.) 15 - Hotel Bella Vue, id. (id.) 15 - Id. Parque e Metropole, id. (id.) 25 - Id. Excelsior, id. (id.) 100 - Id. Flora, id (id.) 30 - Id. Eliseo, id. (id.) 25 - Id. Cosmopolis, id. (id.) 10 - Id. Villa Ludovisi, id. (id.) 15 - Id. Boston, id. (id.) 50 - Id. D'Angelo id. (id.) 100 - Id. Continental, id. (id.) 100.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-27 — Ammin. 12-34

Ferimento. Nei lavori del nuovo Manicomio a S. Onofrio in Campagna il giardiniere Fortunato Rossetti di a. 46, venne a lite con un suo garzone, a nome Bruno, e ricevette da questi una coltellata, che lo ferì alla mano sinistra.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Investimenti. — Il carrettiere Domenico Lorenzi di a. 57, ieri nel Vicolo di S. Costanza, cadde dal carro e ne rimase investito.

Riportò la frattura della base del cranio ed al Policlinico fu giudicato in pericolo di vita.

— Santo Montini di a. 70, ab. in v. Ostia 23 fu investito in detta via da un carrozzino il cui conducente rimase sconosciuto e riportò delle contusioni per le quali fu trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Spirito.

Disgrazie. — Il ragazzo Augusto Palazzetti di a. 13, ab. in v. Appia Nuova 222 con un martello schiacciava una carica di fucile ma questa esplose, e riportò varie ferite alle mani.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 8 giorni.

— Il pittore Stella Giovanni di a. 16, mentre saliva sopra un tram della linea 1 in via Nazionale, cadde producendosi gravi contusioni al capo. All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Loranesi Domenico di a. 52 ab. al vicolo S. Costanza 10, cadde da un carro in via Cupa.

Accompagnato al Policlinico da Mantini Antonio i sanitari gli riscontrarono contusioni al capo e lo trattennero in osservazione.

— Il fattorino telegrafico Zoccari Mario di a. 17 ab. in via dell'Anima 76, passando in bicicletta per via Crescenzi cadde producendosi contusioni alla testa.

Accompagnato da Palivesi Cesare all'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Il soldato Porcinai Antonio di a. 29 in via Nazionale nell'interno del palazzo dell'Esposizione, mentre si trovava sopra una scala a piuoli cadde, riportando contusioni al torace.

Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Morsicato da un cane. — Paoletti Alberto di a. 4 a Grottaferrata fu morso da un cane idrofobo.

Accompagnato dal padre Oreste al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Improvviso malore. — Rossi Pina di a. 20 ab. in via Gioberti 10, mentre passava per via Gesù e Maria fu colpita da malore.

All'ospedale di S. Giacomo venne trattenuta in osservazione.

Arresti. — Il vigilato speciale Ciangola Andrea di a. 29, fu arrestato dalla Delegazione di Porta Maggiore in via del Mandrione, perchè minacciò con un coltello il carrettiere Ruzzolini Domenico.

— Carbara Domenico di a. 19 fu arrestato in via Cavour dagli agenti del Commissariato dei Monti, mentre tentava vendere un clarinetto che si crede sia stato rubato.

Tentato suicidio. La cameriera Bocconi Ida, di a. 16 ab. in via Ulpiano 20, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dal Ponte Cavour.

Tratta in salvo dal barcaiuolo Palici Renato di a. 30 ab. in via Ottaviano 12, fu accompagnata all'ospedale di S. Giacomo.

I sanitari la trattennero in osservazione.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

— MILANO —

AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Società Italiana per il Carburo di Calcio

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Via Due Macelli N. 66 (palazzo proprio)

Capitale sociale L. 14.000.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale, presso la sede sociale in via Due Macelli n. 66, per il 29 corr., alle ore 15, per deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1915 e deliberazioni relative.
3. Nomina di Consiglieri d'amministrazione.
4. Determinazione dell'emolumento ai sindaci.
5. Elezione dei sindaci effettivi e supplenti.

Non raggiungendosi il numero legale, l'adunanza avrà luogo in seconda convocazione il giorno successivo alle ore 15, con lo stesso ordine del giorno.

Le azioni debbono essere depositate, sino a tutto il 23 marzo, presso una delle Casse sottodesignate:

in **Roma**: presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma e il Banco Nast-Kolb & Schumacher;

in **Firenze, Genova, Napoli e Torino**: presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di Roma;

in **Milano**: presso la Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano;

in **Venezia**: presso il Banco A. Treves e C.

in **Francia**: presso il Banco di Roma e la Banque suisse e française a Parigi;

in **Belgio**: presso il Crédit Général Liégeois a Liegi e sue succursali;

in **Inghilterra**: presso la Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano a Londra;

in **Svizzera**: presso il Bankverein Suisse e la Banque commerciale de Bâle, a Basilea; presso il Comptoir d'escompte de Genève, a Ginevra.

Il Consiglio d'amministrazione

CASSA COOPERATIVA "LA PIA"

I soci della Cassa Coop. La Pia sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Roma Via Cavour N. 47 in 1ª convocazione il giorno 22 corr. alle ore 9 - in 2ª convocazione allo stesso locale il 26 corr. alle ore 9 per discutere del seguente ordine del giorno:

1 Discussione ed approvazione del bilancio 1915

2 Elezione del Presidente - Vice Presidente ed un consigliere - Scaduti.

Il Consiglio d'amministrazione.

TEATRI DI ROMA

LO SPETTACOLO GOLIARDICO DI BENEFICENZA AL «NAZIONALE».

Gli studenti del nostro Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», nel generoso intento di contribuire al fondo «pro ciechi e mutilati», hanno dato ier sera l'annunziato spettacolo da loro ideato ed eseguito.

Un programma drammatico era completato da un programma musicale: e l'uno e l'altro erano affidati a studenti e studentesse.

Si rappresentò la scena patriottica in versi martelliani di Felice Martini, *Ferie di guerra*, nella quale ottennero successo vivissimo le signorine Annina Rinaldi ed Emma Tupini, lo studente Francesco Angelini e il noto artista Guido Degli Abbati, che organizzò la recita e riuscì ad ottenere risultati invero soddisfacentissimi.

Seguì *Addio giovinezza!*, la delicata commedia goliardica del povero Sandro Camasio e di Nino Oxilia. Protagonista ne fu la signorina Gerarda Crescenzi, che ben meritò le accoglienze festosissime, che le vennero tributate da parte non soltanto dei suoi colleghi, ma anche di tutti gli estranei intervenuti allo spettacolo. La signorina Crescenzi infatti seppe penetrare lo spirito animatore del personaggio di *Dorina*, e sopra tutto là dove la commedia ha un lato di semplice e commovente sentimento — e quindi è maggiormente consona al temperamento ed alle attitudini di una dilettante — seppe trovare accenti di verità e di spontaneità, estranei generalmente purtroppo alle interpretazioni delle comiche di professione.

Accanto a lei riportarono vivo successo anche Roberto Morigi, che nella parte brillante di *Leone* ebbe sprazzi di comicità furbesca, da vero scolaro; e Roberto Pennacchi, che si trasse con onore dal grave cimento di rendere la parte del primo attore (*Mario Salviati*). Nè furon lesinati applausi agli altri esecutori, tutti volonterosi ed affiatati: signorine Guglielmina Carrara, Emma Tupini, Elvira Campolo, Pia De Nicola, Jole Francioni, notevole quest'ultima per brio scenico e bella dizione nella particina di una *fioraia*; signori Clementelli, Porilli, Viola, Angelini.

La rappresentazione si svolse in mezzo a feste continue: e della commedia piacquero sopratutto e furon sopratutto sottolineati — come era naturale — gli spunti essenzialmente studenteschi.

L'orchestra, composta essa pure di studenti e studentesse — ed era una numerosa e completa orchestra — eseguì negli intermezzi, sotto la bonaria e valida direzione del m. B. Brazzano, la scena, coro e cavatina dei *Due Foscari*, l'intermezzo della *Cavalleria*, il preludio del 3° atto della *Traviata*, il minuetto in la per archi di Boccherini: e furono esecuzioni accurate e non prive di intenzione artistica.

Naturalmente gli studenti, che oltre ai numerosissimi spettatori, gremivano il teatro ed avevano occupato tutti i posti, i disponibili e ..... quelli non disponibili, vollero si eseguissero in ogni intermezzo anche la marcia reale, la marsigliese, l'inno di Garibaldi, quelli di Mameli, e di Oberdan, e da ultimo li cantarono a piena voce assecondandoli gentilmente il buon m. Brazzano, che riuscì ad improvvisare una esecuzione corale riuscitissima.

Le acclamazioni salirono al cielo; e da ogni poltrona, da ogni palco, dal loggione tutti unirono la loro voce: fu uno spettacolo imponente e commovente insieme.

Spiccavano numerose infatti — in mezzo ai tradizionali e policromi berretti universitari — le uniformi grigio-verdi di giovanissimi ufficiali ed aspiranti ufficiali: compagni di ieri, che per una sera ancora tornavano studenti, reduci alcuni dall'aver combattuto per la patria, alla vigilia di andarvi o di tornarvi tutti.

Avevano ancora espressioni quasi di fanciulli, ma vi si sovrapponeva sovente la maschia impronta del soldato: erano i festosi ragazzi di ieri, i nostri valorosi soldati d'oggi!

E il gaio gridìo goliardico, ne assunse più profonda e seria significazione: nella gioia giovanile di ieri non fu infatti la forsennata e incomposta rumorosità studentesca: fu anche una gioia più profonda ed intensa e quindi più dignitosa e commossa: fu l'augurio e la speranza di una presentita felicità generale: quella della vittoria italiana.

r. v.

Costanzi. — Rammentiamo per stasera — 20ª in abb. — la prima rappresentazione della *Manon* di Massenet. Protagonista ne sarà Eralide Carvi-Carelli, che tanti meritati successi ha riportato in questa stagione. Accanto a lei saranno il tenore Tito Schipa, l'acclamato *Rodolfo* della *Bohème*; il baritono Crabbé, reduce dalla *Scala* di Milano; l'eccellente basso Walter; il Paoi, il Nardi. Dirigerà il chiaro m. Vitale, che ha concertato l'opera con abituale zelo.

Domani — a prezzi popolari — *Andrea Chénier*.

Manzoni. — Per indisposizione di Vincenzo Scarpetta la prima rappresentazione di *Babilonia*, la rivista di Rambaldo e Scarpetta, che doveva aver luogo ieri è stata rinviata a stasera.

Morgana. — La direzione di questo teatro comunica, che l'annunziato corso di rappresentazioni d'operette non potrà più effettuarsi, essendo la Compagnia Lombardo — all'ultima ora — venuta meno ai suoi impegni.

Piccoli. — Oggi giovedì, ultime definitive repliche del pittoresco ballo *Il trionfo di Giuditta* e della commedia per burattini *Sandrone re dei Mammalucchi*.

Domani, ripresa a grande richiesta del *Gatto con gli stivali*, insieme con la commedia *Fagiolino studente*.

GRANDE SPETTACOLO «PRO CROCE ROSSA» AL «QUIRINO».

Un grande spettacolo a beneficio della Croce Rossa Italiana avrà luogo sabato sera al *Quirino*.

Una delle dame più illustri della aristocrazia russa, la baronessa Olga Korff, il tenore Edoardo Garbin, il baritono Eugenio Giraldoni interpreteranno la suggestiva opera del m. Puccini *Tosca*.

L'orchestra, costituita da tutti i professori dell'*Augusteo*, sarà diretta dal m. Alfonso Tosi-Orsini. Il coro sarà guidato dal m. Casciari.

A questo spettacolo eccezionale è assicurato il concorso del gran pubblico di Roma.

Roma e Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Manon*, ore 21.

Quirino. — Riposo.

Valle. — Riposo.

Nazionale. — Riposo.

Manzoni. — *Babilonia*, ore 21.

Piccoli. (via SS. Apostoli, 19). — *Il trionfo di Giuditta*, ore 16 e 18.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.

Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.30.

Ultime Notizie

Il Re e la situazione parlamentare.

Ieri mattina a Villa Savoia Sua Maestà ha ricevuto in separate udienze il Ministro degli esteri, on. Sonnino, e il Presid. della Camera, on. Marcora il quale era accompagnato dal segretario generale comm. Montalcini.

Nel pomeriggio Sua Maestà ha poi ricevuto l'on. Boselli ed il Pres. del Consiglio on. Salandra.

La Camera di ieri.

Si svolgono le consuete interrogazioni fra le quali riescono interessanti quelle circa le cinematografie della guerra italo-austriaca e sull'azione italiana in Albania e in Grecia.

Si procede quindi alla discussione del bilancio dei LL. PP.

In fine di seduta vengono presentate le mozioni degli on. Bissolati ed altri riformisti sulla questione dei trasporti e degli acquisti di grano, carbone, ecc. e dagli on. Graziadei ed altri soc. uff. per invitare il Governo a proporre taluni provvedimenti economici.

L'on. Salandra propone che le mozioni si discutano lunedì insieme alle interpellanze. Così resta stabilito.

Quindi il Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli risponde alle interrogazioni pel disastro ferroviario di Pedaso fornendo spiegazioni sulle ragioni dello scontro e sui provvedimenti adottati.

Poscia la seduta è tolta.

LA CAMERA D'OGGI

(ore 14).

1. Interrogazioni.
2. Domanda di autorizzazione a procedere.
3. Elezione di un vice-presidente.
4. Seguito del bilancio dei LL. PP.

Presidenza del Consiglio

Ieri l'on. Salandra ricevette i Ministri on. Sonnino, Zupelli e Corsi.

Ministero Interno

I salariati degli enti locali.

La Presidenza della Confederazione Nazionale degli Agenti e Salariati degli Enti locali, rappresentata dal Presidente Sig. Giuseppe Barbini e dal vice-Presidente sig. Cesare Fralleoni, in unione al Segretario direttivo della Federazione Nazionale Dazieri, sig. Riccardo Tedeschi, nei giorni 2 e 6 corr., accompagnata dagli on. Berti e Miari, è stata ricevuta alla Camera ed al Ministero dell'Interno dal Sottosegretario di Stato on. Celesia.

A questi vennero esposti ed illustrati i desiderata principali della classe dei salariati in ordine alle riforme da apportarsi al Regolamento, comunale e provinciale.

L'on. Celesia accolse affabilmente la suddetta Rappresentanza e si intrattenne con essa a discutere i desiderata medesimi, mostrandosi in massima convinto della equità che li ha suggeriti ed ha promesso di raccomandarli pel possibile benevolo conto alla Commissione amministrativa incaricata di esaminarli.

L'accoglienza dell'on. Sottosegretario di Stato dà affidamento per la attuazione delle richieste modifiche, che sono vivamente e con la maggiore ansietà attese da tutta la classe dei salariati comunali.

COMMISSIONE PEL CREDITO C. E P.

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, durante il triennio 1916-1918, è costituita come appresso:

Scamucci gr. uff. dott. Pietro, consigliere di Stato, presidente;

Di Lorenzo gr. uff. dott. Giuseppe, consigliere della Corte dei conti;

Crespo comm. Felice, ispettore generale del Ministero del tesoro;

Melis comm. Ernesto, ispettore generale della Cassa depositi e prestiti;

Bario comm. dott. Luigi, direttore generale del Ministero delle finanze;

Pironti gran cordone dott. Alberto, direttore generale del Ministero dell'Interno.

Graziani comm. dott. Bonaventura, direttore capo di divisione del Ministero dell'interno.

II

Sono aggiunti alla Commissione predetta per la trattazione degli affari relativi alla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni i seguenti membri:

Lutrario gr. uff. dott. Alberto, direttore generale al Ministero dell'interno.

Inglese gr. uff. ing. Ignazio, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Torsini comm. Luigi, ispettore superiore del genio civile.

Palumbo-Cardella comm. Francesco, ispettore capo al Ministero di agricoltura industria e commercio

III

E' nominato segretario della detta Commissione per il triennio 1916-1918 il capo della sezione delle municipalizzazioni, che in caso di assenza o impedimento, sarà sostituito dal capo della sezione del credito

Ministero Esteri

Ieri l'on. Ministro Sonnino ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

PEI TRASPORTI DI MATERIE FERTILIZZANTI.

Il Ministero d'Agricoltura ripetutamente e con ogni premura ha fatto le più vive raccomandazioni alle Amministrazioni competenti, perchè siano tenute in particolare evidenza le necessità dei trasporti interessanti l'agricoltura e in particolare modo i trasporti dei prodotti anticrittogamici e dei fertilizzanti.

Le Amministrazioni predette hanno sempre dato i desiderati affidamenti. A nuovi recentissimi uffici la Direzione Gen. delle Ferrovie dello *Stato* ha risposto assicurando di aver già provveduto che ai trasporti di materie fertilizzanti, anticrittogamiche e simili, occorrenti all'agricoltura sia data la precedenza nell'accettazione e nell'inoltro in confronto di altri trasporti del pubblico meno urgenti.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 8 marzo

Bollettino di guerra n. 287.

In qualche settore della zona montana è segnalata la grande attività delle nostre pattuglie per quanto la neve, di recente caduta, abbia raggiunto in alcuni punti l'altezza di cinque metri e le frequenti valanghe infestino le valli.

— Lungo la fronte dell'Isonzo è continuata l'azione vivace dell'artiglieria spesso ostacolata dalle nebbie e dalle pioggie persistenti.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff. da* **Berlino**, 8. Iersera tardi i francesi passarono al contrattacco delle posizioni che abbiamo riconquistate ad est della fattoria di Maisons de Champagne. Sull'ala occidentale si combatte ancora a colpi di granate a mano. Salvo ciò l'attacco è arrestato.

— Sulla sponda sinistra della Mosa, onde migliorare il collegamento colle nostre nuove linee avanzate alla destra del fiume, sulle pendici meridionali della Côte de Talou, sulla Côte du Poivre e a Dumont, prendemmo d'assalto le posizioni nemiche dalle due parti del ruscello di Forges fino dinanzi a Bethincourt, per una larghezza di sei chilometri, su una profondità di oltre sei chilometri. I villaggi di Forges e Regnieville e la sommità del bosco di Corbeaux e del piccolo bosco di Cumières si trovano nelle nostre mani. I contrattacchi francesi contro i margini meridionali di questi boschi furono respinti.

In Woëvre il nemico fu pure sloggiato dalle ultime case di Fresnes. Nostre squadriglie di areoplani bombardarono le località situate ad ovest di Verdun e guarnite di truppe nemiche.

FONTE FRANCESE.

Uff. da **Parigi**, 7 ore 23. — In Argonne, nella regione di Avocourt, i nostri cannoni speciali hanno abbattuto un aeroplano tedesco, che è caduto nelle nostre linee: i due aviatori, feriti, sono stati fatti prigionieri.

Ad ovest della Mosa il bombardamento con granate di grosso calibro è continuato intensamente. Durante la giornata il nemico ha moltiplicato le azioni di fanteria fra Bethincourt e la Mosa. Questi attacchi sono stati respinti, salvo nel settore del Bois des Corbeaux, ove il nemico ha potuto prender piede. Ad est della Mosa, in seguito ad una violenta lotta di artiglieria impegnata nella regione del Bois de Hardaumont, i tedeschi sono penetrati in una ridotta donde un nostro contrattacco li ha immediatamente respinti.

In Woëvre il nemico ha occupato il villaggio di Fresnes dopo un combattimento che gli è costato perdite importanti.

Nei Vosgi abbiamo bombardato gli accantonamenti di Diffembach, ad est di Muhlbach, e le trincee avversarie della regione di Wattwiller.

(S) **Parigi**, 8. — (Ufficiale delle ore 15).

— In Champagne nella regione ad est di Maisons de Champagne abbiamo spinto un attacco che ci ha ridato il possesso degli elementi di trincee presi dal nemico il 6 marzo. Durante quest'azione abbiamo fatto 85 prigionieri dei quali tre ufficiali, e preso una mitragliatrice. Un contrattacco nemico, diretto un po' più tardi sulle posizioni da noi tenute, è stato respinto.

— In Argonne la nostra artiglieria ha cannoneggiato le strade della regione di Mont Faucon sulle quali erano segnalati trasporti su automobili.

— Nella regione a nord di Verdun non è segnalato alcun cambiamento. Durante la notte i tedeschi hanno continuato il bombardamento del nostro fronte ad ovest della Mosa senza tentare alcun'azione di fanteria. Le nostre batterie hanno risposto energicamente al tiro avversario in questo settore, come ad est della Mosa, ove il bombardamento è stato intermittente.

— In Woëvre vivissima lotta d'artiglieria. Abbiamo bombardato Hannée, Grimaucourt e i dintorni di Fresnes. Un attacco nemico sulla ferrovia e sulla strada di Manheulles è stato spezzato dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fanteria.

◆ (S) **Parigi**, 8. Comunicato ufficiale delle ore 23

A nord dell'Aisne tiri di distruzione sulle opere nemiche dell'altipiano di Craonne e dei dintorni di Paely, a nord di Soissons.

In Argonne abbiamo eseguito concentrazioni di fuoco sulle organizzazioni tedesche della Haute Chevauchée e del Bois de Cheppy.

Ad ovest della Mosa il nemico ha tentato di progredire nuovamente durante la giornata col favore di un intenso bombardamento. Un attacco di grossi effettivi diretto sulle nostre posizioni di Béthincourt è stato respinto. Un contrattacco eseguito da noi sul Bois des Corbeaux ove i tedeschi erano penetrati ieri ha respinto il nemico dalla maggior parte di questo bosco, del quale esso non occupa più che l'estremità orientale. Sulla riva destra della Mosa il bombardamento è stato ripreso con grande violenza nella regione di Douaumont, ove i tedeschi hanno tentato senza successo di attaccare le nostre linee. Ad est del forte il nemico è riuscito, in seguito ad una azione di fanteria, a rioccupare la ridotta di Hardaumont, che avevamo presa ieri.

In Woëvre la lotta di artiglieria si è mantenuta vivissima. Le nostre batterie delle Côtes de Meuse hanno controbattuto energicamente l'artiglieria tedesca.

In Alta Alsazia un attacco a colpi di granate ci ha permesso di rioccupare alcuni elementi di trincee presi dai tedeschi il 12 febbraio ad est di Seppois.

Una delle nostre squadriglie di areoplani da bombardamento composta di sedici apparecchi ha lanciato 124 granate di tutti i calibri sulla stazione di Metz-Sablons, ove si trovavano parecchi treni. I proiettili hanno colpito giusto. Una squadriglia di areoplani nemici ha tentato di dare la caccia ai nostri areoplani che sono rientrati al loro terreno di atterramento, salvo uno, costretto ad atterrare per una panne.

FONTE INGLESE.

Uff. da **Londra**, 7. — Nelle vicinanze della ridotta Hohenzollern, dove iersera i tedeschi subirono uno scacco in tre attacchi a colpi di granate, la giornata di oggi è stata calma. Stamane nella stessa località i tedeschi hanno fatto esplodere una mina, di cui dominiamo l'escavazione. Le operazioni dell'artiglieria, dei mortai da trincee e delle granate, sono attivissime fra Loos e la ridotta Hohenzollern.

FONTE BELGA.

Uff. dall' **Havre**, 7. — Giornata calma sulla fronte belga.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff. da* **Berlino**, 8. In parecchi punti del fronte attacchi parziali dei russi furono respinti. Il tronco ferroviario da Liachovitch (a sud-est di Baranovich)-Luninice, sul quale si notava un traffico abbastanza intenso, fu attaccato con successo dai nostri aviatori.

Fronte balcanica. — Niente di nuovo.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) *Uff. da* **Vienna**, 8. Su tutto il fronte dell'esercito del generale Arciduca Giuseppe Ferdinando vi fu anche ieri ad intervalli attività militare più intensa. Nessun avvenimento speciale altrove.

Sulla fronte sud-orientale calma.

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 7 — *Fronte occidentale* — L'artiglieria nemica ha cannoneggiato intensamente la regione a sud-est dell'isola di Dalen, regolando il suo tiro mediante cinque aerostati. Presso Illukst nella regione di Dvinsk è continuata una viva lotta a colpi di bombe e mine per il possesso delle escavazioni.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

Uff. da **Costantinopoli**, 8. — Sulla fronte dell'Irak abbiamo fatto fallire tentativi dei nemici di avvicinarsi alle nostre posizioni nel settore di Felahia.

— Verso Kut El Amara nessun cambiamento.

— Sulla fronte del Caucaso i combattimenti hanno perduto in questi ultimi giorni la loro violenza. La calma regna dalle due parti.

— La risposta della nostra artiglieria ha reso inefficaci le concentrazioni di fuoco dirette contro le coste e lo stretto dei Dardanelli da navi di guerra nemiche spesso aiutate da osservatori in aeroplani.

L'attività dei nostri aviatori ha ostacolato ricognizioni intraprese di quando in quando da aviatori nemici verso i Dardanelli.

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 7. — *Fronte del Caucaso* — Nostri elementi continuano a respingere i turchi da Mapavri. Ci siamo impadroniti di un altro cannone.

In Persia abbiamo occupato Cola, a quaranta verste ad ovest di Kermanshah.

La guerra in aria

(S) **Salonicco**, 8 — Un aeroplano tedesco ha volato sopra il campo di Lambet ed ha lanciato una bomba che non ha esploso.

Informazioni estere

NAVI TEDESCHE REQUISITE.

(S) **Capetown**, 8 — Il Governo di Lourenço Marques ha requisito sabato scorso quattro navi tedesche cioè: l'*Admiral* l'*Essen*, il *Kronprinz* e l'*Hof*.

Circa 400 ufficiali e marinai sono stati internati.

GRECIA

(S) **Atene**, 8 — Le Autorità militari bulgare avendo iniziato recentemente alcuni lavori di trinceramento in parecchi punti della zona neutra alla frontiera greco-bulgara, il Governo greco fece rimostranze, in seguito alle quali i bulgari cessarono i lavori e rientrarono nelle loro linee.

SPAGNA

(S) **Cartagena**, 8 — Duemila scioperanti hanno assalito le officine Vandosci, guardate dalla gendarmeria, che venne rinforzata con truppe. Ne seguì un conflitto, durante il quale cinque scioperanti rimasero uccisi ed undici feriti. Sei soldati furono pure feriti.

◆ (S) **Parigi**, 8. I giornali ricevono da Barcellona: E' stato proclamato lo sciopero generale. Si segnalano violenti incidenti. Le truppe sono consegnate. Sembra che il movimento sia in correlazione con quello di Valencia e sia ispirato dai rivoluzionari.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 9 marzo a L. 124.07

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 marzo a tutto l'11 marzo pei daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato a lire 124.11.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

del 9 Marzo 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 8 marzo 1916 da valere per il giorno 9 marzo 1916.

Parigi	113 61
Londra	31 93 ½
Svizzera	137 58
New York	6 60 ½
Buenos Ayres	2 83
Lira oro	123 45 ½

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato della Camera di Commercio di Roma*

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914

(accertata il giorno 7 marzo 1916)

Piazze	Chèques *Denaro*	Chèques *Lettera*	Versamento *Denaro*	Versamento *Lettera*
Parigi	113.50	113.75	113.65	113.90
Londra	31.89	31.95	31.91	31.97
Svizzera	137.25	137.55	137.35	137.65
New York	6.66	6.69	6.68	6.71
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	123.35		123.75	

BORSA DI PARIGI

		7	8
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	62.60	62.60
Rend. franc. 3 % amm. ant.	»	70 —	70.—
Tunisino	»	316 —	—.—
Rendita Argentina 1900	»	76.95	72.—
Rend. spagnuola esterna 4%	»	90.25	90.25
Rendita russa 3 % 1891	»	57.75	57.75
Prestito francese 5 % liberato		88.35	88.35
» » non liberato		88.35	88.35
Cambio su Italia	fr.	87.50 a 89.50	87.50 a 89.50
Chèq. su Londra	fr.	28.06.5 a 28.11.5	28.08.5 a 28.11.5

BORSA DI LONDRA

	7	8
Nuovi Consolidati	57 1/4	57 1/4
Rend. spagnuola esterna nuova	80 5/8	— —
Egiziano nuovo	77 1/2	— —
Rendita Giapponese 4 %	72 1/2	72 3/4
Uruguay 3 ½ %	63 1/4	63 —
Marconi	1 15/16	1 15/16
Argento in verghe	27 —	27 —
Venezuela	50 3/4	51 —
Rame contanti	— —	90 —
Prestito francese	84 5/8	84 ½

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 1.245.000.

Ritirate lire sterline 100.000.

(S) **Amsterdam**, 7. — Cambio su Berlino gulden 42.30 - 41.87 ½

(S) **Madrid**, 7. — Cambio su Parigi 89.25 - 89.05.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Gaetano Chesta.

Nella calma della Prateria

ROMANZO

DI

LEONE DE TINSEAU

Perchè egli sentivasi attratto da una grande fiducia verso quest'anima giovanissima, ma già così giudiziosa e seria. Quando la rivide provò una soddisfazione ancora più completa e che non si aspettava. La giovane cameriera era scomparsa; e Irene era intenta a cucire presso il fuoco.

Ella non interruppe il lavoro che per stendere la sua mano all'amico.

— La vostra poltrona vi aspetta e vi aspetterà *sempre* – fece ella.

Questo *sempre*, in questo luogo e in questa bocca, sembrava l'espressione naturalissima della verità. Chi adunque fuori di Maurizio, poteva avere l'idea di venire ad occupare questo posto? E quale altra poltrona, eccetto quella, poteva essergli mai designata da un'altra vicina? Essi sentivano tutti e due che la sorte li condannava per così dire all'amicizia, come osservò Cleguerec sedendosi.

— Sì – rispose la giovane – eppure c'è voluto che lo stesso angelo delle tombe venisse a cercarvi, per accompagnarvi dove ora vi trovate. Per quanto tempo ancora, senza di ciò sareste passato innanzi a me senza guardarmi limitandovi a fare dei grandi saluti? Oh, quei saluti!...

— Potevo mai supporre che voi onoravate la mia persona della vostra curiosità e i miei saluti... della vostra irritazione?

— Potevate supporlo, mi sembra, dopo che vi fu notificato espressamente da parte mia...

— Mi è stato detto da parte vostra, a miei fece Cleguerec ridendo.

— Sì – rispose Irene in tono molto serio – e avete continuato a salutare come avreste salutato il diavolo!

— Avreste incaricato, per caso, il mio amico Lavandieu dell'ambasciata?

— Vorreste dire che egli non vi ha mai domandato di accompagnarlo qui?

Maurizio esclamò scoppiando in una franca risata.

— Egli... Vi rivolgevate proprio bene! Mio cugino non mi ha mai neppure confessato che veniva a vedervi.

Irene divenne colore ma questa volta arrossiva di collera.

— Io non credevo di essere di quelle che ci si vergogna di conoscere – fece alzandosi – I più grandi signori di Germania onoravansi in di essere ricevuti da mia madre e di baciarle la mano.

— Via via, calmatevi io non permetterei mai che alcuno dei miei amici testimoniasse altro che del rispetto alla figlia del barone d'Oberkorn, solo che...

Egli si arrestò d'un tratto, domandatosi se fosse generoso turbare questa felice ignoranza facendo apparire l'odioso fantasma, sempre ritto anche a distanza di tremila leghe. Irene – battendo i piedi – insieme:

— Voglio conoscere il vostro pensiero!

— Lo conoscete; e per far ciò non ho che da dirgervi una domanda: avete saputo mai che cosa sia la guerra?

— Senza dubbio, perchè conosco la storia. La guerra è un duello fra due popoli.

— Sì, ma un duello di un genere particolare in cui il vincitore adagiasi nel letto del ferito, ciò che rende la riconciliazione un po' difficile. Vi è stato detto come chiamavansi gli avversari del gran duello che ha fatto tremare l'Europa venti anni fa?

— E' così lontano – esclamò la signorina di Oberkorn. – Io non ero neppure nata!

— Alano di Lavandieu era nato e, d'altronde nel nostro paese, dove pure si dimenticano così presto certi ricordi, anche i giovani che non erano allora nati non obliano quel ricordo là...

Irene impallidì; e si sarebbe potuto credere che un soffio d'aria ghiaccia fosse passato sulle sue spalle, osservando il leggero tremito che la agitò.

— Qualcheduno dei vostri parenti è rimasto fra i morti-? – chiese ella abbassando involontariamente il tono della voce.

— No, almeno nessuno dei prossimi – rispose Cleguerec.

La giovane ebbe un sospiro di sollievo.

— Ah, mi avete messo paura! Che sguardo avevate!...

— Come non dovrei io maledire una guerra che ci ha fatto tanto male!

— Voi dite che essa vi ha fatto del male! E che direste dunque al posto mio? Sapete voi ciò che dobbiamo a questa fatal guerra io ed i miei!

Una tristezza profonda aveva fatto dileguare ogni gaiezza giovanile e ogni sorriso da quel volto di sedici anni; tanto che Maurizio sentì una stretta al cuore e provò una specie di rimorso per aver intavolato il doloroso discorso.

— Lasciamo dormire quei che dormono e soffrir coloro che soffrono – esclamò egli con un sospiro. – Come voi lo dicevate poco fa: E' così lontano!

— Ahimè, per voi è ancora troppo vicino: mi è bastato un secondo per capirlo! Non avrei perdere però la vostra amicizia!... Vedrete che noi siamo degni di compianto, solo di compianto. Mio padre si era ammogliato solo da due mesi quando è partito...

— Ah – esclamò Cleguerec, passandosi una mano sulla fronte – egli si è battuto contro di noi!

Irene si alzò, e avvicinandosi a lui, a testa alta:

— Speravate forse di apprendere che un Oberkorn abbia disertato in faccia al nemico, voi che avete cinto una spada al fianco? Egli è partito, come era suo dovere, lasciando, fra la vita e la morte, la donna che non viveva che per lui, la mia povera amatissima madre. Egli si è battuto vi ho detto; ma non a lungo! La sera della prima giornata campale i dispacci ci recavano il suo nome nella lista dei morti. Mia madre partì e lo trovò, respirante ancora, in un ospedale. In capo a un mese alla potè riaccompagnarlo in casa: ma, durante tutto quell'inverno, egli non fu in grado di uscire. Io venni alla luce il giorno in cui si firmarono i preliminari di pace, di qui il mio nome: sapete voi ciò che esso significa?

— Sì – rispose Cleguerec, il cui volto si rischiarò. – So che il vostro nome significa pace, il vostro nome è dolce come gli occhi vostri!...

La giovane sentiva già di avere vinto la causa e, più rassicurata continuò

— Stentai molto a sopravvivere, tanto ero debole e patita. Quanto a mia madre, ella non ha conosciuto più, da allora che cosa fosse la salute. Ecco che ci ha fruttato questa guerra della quale voi parlate serrando i pugni e alzando gli occhi al cielo. Malgrado ciò, io non ho mai inteso maledirla dai miei genitori. Perchè questa differenza? Bisognerà adunque credere che i vostri compatriotti non si sappiano rassegnare alla sventura?

— Bimba mia – esclamò Cleguerec con un sospiro – certe disgrazie non possono dimenticarsi perchè non si rinnovano tutti i giorni!

— Le vostre parole sembrano dette per noi, avendoci la pace costato ancor più della guerra. I miei genitori, di mediocre fortuna, abitavano una loro possidenza, dove io sono venuta al mondo; essi la venderono per stabilirsi a Berlino allorchè mio padre ottenne un impiego che mi fece conoscere fino a dodici anni l'apparenza della fortuna. Quindi noi fummo colpiti dalla più ingiusta delle disgrazie; tutto crollò intorno a noi; non possedevamo più nulla. I nostri antichi protettori ci spinsero a venir qui in cerca di fortuna ma agivano essi in buona fede, o volevano sbarazzarsi di noi? Lo ignoro, come ignoro il crimine di cui eravamo accusati questo so unicamente che, alla vigilia della partenza, mia madre cadde malata e morì. Io ho sempre innanzi agli occhi mio padre vicino al funebre letto, pallido come la morta che guardava, della quale stringeva ancora convulsamente le dita, senza versare una lagrima... Lo sento dire, con una voce che mi resterà impressa in eterno nella memoria: «Come fai bene cara, ad andartene dove vai, invece di seguirci dove [illegible] siamo diretti! »

Continua

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Alessandria, 8. — Dal posto di concentrazione dei prigionieri austriaci a Voltaggio è riuscito ad evadere certo Hasentrare Carlo dia. 26 del quale non si ha finora nessuna notizia.

Milano, 8 — Iersera nel salone del Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli il prof. avv. P. Cogliolo dell'Università di Genova, ha tenuto, dinanzi a numeroso ed eletto uditorio, una conferenza sul tema: *Legislazione di guerra per gli appalti e le forniture.*

L'oratore ha spiegato il decreto 20 giugno 1915 sulle forniture militari, ne ha rilevato le manchevolezze e ha concluso augurandosi che in questa dura prova di nazionale emancipazione si formi veramente la coscienza industriale e commerciale italiana.

Dopo la conferenza si è aperta una discussione e venne infine approvato un o. d. g. nel quale si fanno voti «che il Governo emani sollecitamente disposizioni per riconoscere l'obbligo di risarcire in limiti equi gli appaltatori e fornitori per lo squilibrio eccezionale dei prezzi; che si costituiscano i giudizi arbitrali abolendosi la forma di arbitrati senza la rappresentanza del privato contraente.»

Savona, 8 — In seguito ad attivissime indagini della P. S. è stata scoperta una vasta associazione di ladri di grano in danno dell'Amministrazione militare. Sono state arrestate parecchie persone. La polizia prosegue nelle indagini.

Mantova, 8. — La Deputazione Provinciale di Mantova nella seduta di ieri ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «La Deputazione Provinciale di Mantova *presa atto* con vivo compiacimento della pubblicazione dell'ing. Antonio Averone contenente il geniale e poderoso studio da questo compiuto intorno alla sistemazione idraulica del territorio sinistro di Po da Cremona al mare ecc. invita la rappresentanza politica della provincia di Mantova a far opera, perchè in occasione della prossima discussione del bilancio del Ministero dell'Interno al Parlamento, il Governo prenda in considerazione il suddetto progetto Averone e dia sicuro affidamento per il suo esame e la sua esecuzione.» Tale ordine del giorno è stato trasmesso agli onorevoli deputati della Provincia ed a S.E. il Ministro dell'Interno.

Milano, 8. — Il Comitato reg. della Croce Rossa ha fatto coniare un'artistica medaglia che presenta da un lato una vittoria alata che guida i soldati d'Italia e la scritta:

«*Ai figli d'Italia feriti per la patria*» dall'altro lato è raffigurata un'infermiera in atto di prodigare le cure ai feriti e una croce rossa su campo bianco in smalto. La medaglia si apre a libro, ha nell'interno disposti e ripiegati due piccoli attestati in pergamena spiegati con le seguenti parole tolte dal proclama del Re ai soldati: «*A voi la gloria di compiere finalmente l'opera con tanto eroismo cominciata dai vostri padri.*»

La medaglia verrà data come ricordo ai soldati degenti nei nostri ospedali, e verrà venduta a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Milano, 8. — La Giunta comunale, in vista del disagio economico in cui versano alcune famiglie di Crumisti, ha consentito in via di massima, che le donne prestino servizio su vetture pubbliche, così che stamane in alcune carrozze hanno fatto la loro comparsa a cassetta le donne vetturine vestite de soprabito maschile con in capo il tradizionale cilindro.

Italia Centrale

Pesaro, 8. — Il Comitato pro-scaldarancio, composto di studenti, con la provvida assistenza di alcuni professori, ha già spedito all'ufficio centrale di Milano 160.000 scaldaranci, fabbricati nell'officina da essi stessi istituita e resa sempre più rispondente ai bisogni della guerra.

La Direzione centrale di Milano ha inviato a questo Comitato una nobilissima lettera di ringraziamento per l'attività spiegata.

Terni, 8. — Dopo lunghe pratiche specialmente per ciò che riguarda la questione economica è stato finalmente risolto il problema delle case popolari per la classe dei tramvieri. Il Municipio ha concorso con la cospicua somma di L. 40.000, sussidio questo da pagarsi in quattro rate annuali ed il Governo ha concesso un mutuo di L. 300.000.

Perugia, 8 — L'assemblea della locale Società magistrale nella tornata di iersera ha approvato il consuntivo 1915 e il preventivo 1916.

In merito alla crisi dell'U. M. N. ha deliberato di accogliere integralmente l'o. d. g. votato dalla C. E. della Fed. Umbra con cui si accettano le dimissioni dei dirigenti l'U. M. N., e si fanno voti che vengano chiamate a quella carica delle persone che rispecchino la volontà della grande maggioranza dei maestri d'Italia.

Ferrara, 8. — Stamane hanno avuto luogo solenni funerali in memoria di Vilelmo Bosi di a. 85, fervente patriota, che nel 1848 militò nelle file dei Bersaglieri del Po.

Alle onoranze funebri hanno preso parte autorità, associazioni e istituti scolastici.

Italia Meridionale

Bari, 8 — Il Consiglio provinciale, nella tornata di oggi, su proposta dell'on. Caso ha incaricato il vice pres. cav. Lamonica di far pervenire al Pres. del Consesso, sen. Balenzano, da più giorni infermo, i più vivi auguri di pronta guarigione.

Dopo di che i consiglieri Mollardi e Fiorentini e il presid. della Dep. comm. Mallardi, hanno commemorato il compianto Loreto Tortona morto a Molfetta che fu cons. e dep. prov. degnissimo. Alla commemorazione, si è associato il Prefetto, a nome del Governo.

Il cons. Schiralli ha chiesto alla Deputazione se non si aspettasse che il Governo si fosse pronunziato sulla questione dell'Acquedotto Pugliese prima d'indire la grande riunione deliberata fra tutte le rappresentanze politiche e amministrative di Puglia.

Il comm. Mallardi ha risposto che la Dep. compie tutto intero il suo dovere di fronte all'importante questione, e che per la riunione si attendono notizie dagli onorevoli Malcangi e Pansini.

Il Consiglio ha di più proceduto ad alcune nomine.

— In una sala dell'Associazione commerciale e industriale si riunirono ieri i membri del Com. dir. del R. Circolo canottieri «Barion» ed i rappresentanti degli istituti e comitati fra cui verrà diviso l'introito della gran lotteria effettuatasi il 27 febbraio u. s. che ha dato un utile di L. 27.000.

Dopo la lettura della relazione finanziaria e morale della lotteria si decise di affidare la ripartizione della somma ottenuta ad una Commissione composta del Prefetto, del Sindaco e del Presidente del «Barion».

Taranto, 8. — Ad iniziativa della benemerita istituzione «Giuseppe Visconti di Modrone» il capitano medico Ricciardi sotto la direzione del ten. colonn. dott. Santoro ha svolto tra le truppe di questo presidio militare un corso d'interessantissime conferenze d'igiene e pronto soccorso.

— Il Comitato esecutivo per la grande Pesca pro Assistenza civile ha raccolto oltre 5000 premi.

Le offerte continuano a pervenire numerose.

Ortona a Mare, 8. — Nei locali dell'Asilo infantile «Savoia», sotto la direzione di Suora Ulderica Tarziolo, si è svolto iersera un attraente programma di beneficenza per i ragazzi poveri, figli dei richiamati. È stata rappresentata la nota commedia: *La maestra senza parenti* e gli scherzi comici: *Arlecchino* e *I gobbetti* tutti applauditissimi.

L'incasso è stato superiore ad ogni aspettativa.

Provincia Romana

Nepi, 8 — Questa Congregazione di Carità, presieduta dal sig. Luigi Spinosi, ha corredato il nostro ospedale di una nuova sala di pronto soccorso ed ambulatorio.

Sonnino, 8. — Stanotte verso le 3 una violentissima scarica di fulmine s'è abbattuta sul campanile della Chiesa di S. Giovanni causando gravi danni. Il campanile, spaccato dal colpo, è caduto per metà sulla chiesa sfondando la volta e l'orchestra.

Albano Laziale 8. — Iersera un carro tirato da due cavalli investiva la comunica del maestro F. Balboni, una giovinetta di 15 a. che tornava a casa portando in braccio un bambino di 25 mesi.

La giovinetta, urtata dalla testa di uno dei cavalli venne gettata in terra e riuscì a passare tra le gambe dei cavalli e le ruote del carretto senza farsi male, mentre una delle ruote del carro, carico con 15 quint. di calce passò sul misero corpo del bambino schiacciandogli il torace.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1916

Sesto giorno - Giovedì 9 Marzo.

I. Corsa — PREMIO SALONE — Ore 14.30

L. 2000 delle quali L. 360 al secondo e L. 180 al terzo. – M. 2100.

Scuderia	*Cavallo*	*Peso*	*Fantino*
Sir Blackrose	San Marco	48	g. rosa e b. nero
Sir Rholand	Vei	48 ½	g. e b. bianco e viol.
Cap. Alberto Chastre	E. Fiemmesca	60 ½	g. nero e b. rosso
C.te Cesare Ragnoni	Apuleio	58	g. verde e b. nero

II. Corsa — PREMIO MACCARESE — Ore 16 —

L. 2300 delle quali L. 380 al secondo e L. 150 al terzo. – M. 1400.

Cap. Dom. Miella	Flegrea	51	g. rosso e b. nero
Dino Philipson	La Vallière	54	g. e b. bleu
Sir Rholand	Kikuja	48	g. e b. bianco e viol.
B.ne Alf. Barracco	Quidam	58	g. e b. viola
M.se Lorenzo Cordai	Sant'Agata	46	g. rosso e bleu
Fratelli Giannini	Teverina	48	g. bleu e b. rosso

III. Corsa — PREMIO MARCIGLIANA — Ore 16.30

(*Handicap discendente*)

L. 2000 delle quali L. 360 al secondo e L. 180 al terzo. – M. 1200.

Magg. A. Dall'Acqua	Ela	58	g. e b. nera
Orilia-Buffo	St. Olaf	66	g. bian. e ner., b. r
Dino Philipson	La Vallière	58	g. e b. bleu
Sir Blackrose	Frans Hals	60	g. rosa e b. nero
G. M. Flamingo	Capriolo	50	g. e b. verde
Sir Rholand	Gazza	44 ½	g. e b. bianco e viol.
Ten. Achille Sala	La Perla	48	g. rosso e b. nero
C.te Carlo Berti	Mandrin II	88 ½	g. bleu e b. rosso

VI. Corsa — **STEEPLE CHASE NAZIONALE** — Ore 16 —

(*Steeple - chase*)

L. 6000 data da S. M. il Re, per cavalli da 4 anni ed oltre nati in Italia. L. 1000 al secondo e L. 500 al terzo. – M. 3300.

Giuseppe Massioni	Ardena	60	g. e b. bleu
Id. id.	Lavena	65	id. id.
Sir Hope	Mac Mahon	70	g. bleu e b. bianco
Giulio Corsia	Colunga	70 ½	g. rosso e b. bleu
Bruno Lido Guastalla	Canrobert	66	g. khaki e b. rosso
Giuseppe Massioni	Antoliva	69	g. e b. bleu

V. Corsa — PREMIO GENZANO — Ore 16.30

(Siepi – Vendere)

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo e L. 160 al terzo. – M. 2000

Camillo Montanari	Gallo	68	g. bianco e b. rosso
Sir Hope	Ismai	66	g. bleu e b. bianco
C.te Enea Galliga	Oreo	72	g. marrone e b. ros
Giuseppe Massioni	Antoliva	68	g. e b. bleu
Id. Id.	Nic. Plasna	68	id. id.
C.te G. Madiglioni	Galimondo	66	g. arancio e b. nero
Cap. m.se V. Doria	Varese	65 ½	g. e b. giallo
Luigi Falconi	Gen. Ausiglio	60	g. e b. bleu
Giulio Corsia	Gitana	65	g. rosso e b. bleu
Giuseppe De Martini	Sennai	60	g. e b. nero

V Corsa — PREMIO ALATRI — Ore 17 —

(Vendere)

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo e L. 100 al terzo. – M. 1600.

Sir Rholand	Kisimana	44	g. e b. bianco e viol.
Ramo Bellotta	Montecchino	57	g. bianco e b. giallo
Dino Philipson	Gali	55	g. e b. bleu
Sir Blackrose	Agoracrite	60	g. rosa e b. nero
M.se Lorenzo Cordai	Santerno	51	g. rosso e b. bleu
Teddy Evans	Niagara	57	g. verde e b. bleu
Fratelli Giannini	Taverina	48	g. bleu e b. rosso

Il signor Massioni presenta tre dei suoi cavalli nello Steeple-Chase Nazionale, dei quali Antoliva per la buona corsa dell'anno passato e Ardena per tutta la sua carriera in piano, in siepi ed in ostacoli sono le migliori. Gli avversari che contro di esse si batteranno, per la maggiore età si trovano a dover rendere loro del peso ciò che non crediamo sia possibile con speranza di successo. D'altra parte Mac Mahon, che fu facilmente sconfitto da Not Guilty nel Premio Vicovaro, è chiuso su quella linea da Ardena che cedeva per mezza lunghezza nel Premio della Società degli Steeple Chases di fronte al Castrone del sig. Smith. Canrobert potrebbe fare di più se fosse in grado di confermare la forma del Premio Monte Cavo, Colunga invece non ha speranze ed è la meno quotabile del lotto. Concludendo preferiamo la **Scuderia Massioni** per il primo posto e forse anche il secondo.

Nelle altre prove:

Premio *Salone*: **Vei**, San Marco;

Premio *Maccarese*: **La Vallière**, Sant'Agata;

Premio *Marcigliana*: **Gazza**, Capriolo, Frans Hals;

Pr. *Genzano*: **Galimondo**, Varese, Ismai.

Pr. *Alatri*: **Kisimana**, Agoracrite, Santerno.

E. G.

ALPINISMO.

Club Alpino Italiano - Sez Roma.

Escursione a Monte Sirente m. 2349.

Sabato 11. Partenza in ferrovia (Termini) ore 10,50 – arrivo a Celano 23.10.

Domenica 12. Part. da Celano ore 5 – arrivo a Ponte Potenza 6,45 – Id. ai Prati di S. Maria 8,45 – Sulla vetta 11,30 – Colazione al sacco.

Partenza dalla vetta 12 – Arr. Celano 17,30 – Pranzo facoltativo – Part. da Celano ferr. 21,10 – Arrivo a Roma 23,45.

Portare colazione. Preventivo L. 11,50 – Iscrizione obbligatoria alla sede del Club fino alle 21,30 di venerdì – previo pag. di L. 2 – Appuntamento stazione Termini – Sabato 11 dalle 14 alle 19,20.

Direttori: O. Bondi – Sforza e C. Chiaraviglio.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 9 Marzo — S. Francesca Romana

Leva il sole alle 6.34 — Tramonta alle 5.7

Leva la luna alle 8.45 m. – Tramonta alle —.—

L'Ave Maria suona alle 6 ½

Logogrifo.

Colla testa fo odor,

Senza, è un immortale

Spiegazione del giuoco precedente.

Di-abete — DIABETE.

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 8 febbraio.

Nati 67 dei quali 1 nato morto.

Morti 63 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Marconi Francesco fu Vincenzo 62 Roma possidente con.
De Angelis Giovanni fu Francesco 28 Roma artista cel.
Buzzacco Augusto fu Luigi 60 Velletri possid. con.
Barberi Caterina fu Filippo 80 Roma ved.
Safri Eugenia fu Francesco 87 Fermo ved.
Ciarla Santa di Sebastiano 54 Velletri con.
Cosinello Ciro fu Vincenzo 55 Napoli possid. con.
Zucchi Teresa fu Michele 66 Roma ricoverata ved.
Gorini Ernesto fu Camillo 21 Serbiate (Pavia) mil. cel.
Baldanelli Pietro fu Antonio 48 Roma ved. amb. con.
Cacces Angelo fu Antonio 52 Geraldo con.
Morelli Anna 53 Roma con.
Turri Rosa di Angelo 76 Anagni ved.
Pasi Agostino fu Giuseppe 18 Cortona militare cel.
Ercolanelli Antonio di Natale 19 Assisi mil. cel.
Litta Rosa fu Vincenzo 80 Campagna ved.
Gorra Oreste fu Alessandro 40 Castelvetro Piacentino con.
Maraga Ugo di Carlo 38 Amelia imbianch. cel.
Frigeri Giuseppe fu Augusto 66 Roma cuoco cel.
Bussi Romeo di Alessandro 37 Roma pittore cel.
Carelli Edmondo fu Luigi 37 Filottrano (Ancona) sacerdote cel.
Nelli Rosa fu Tommaso 85 Civita Castellana portiera ved.
Cremoni Giuseppe fu Angelo 67 Montelibone Sabino con.
Rossi Francesco fu Luigi 74 Pavia pensionato ved.
Ovidi Lucia fu Agostino 60 Poggio Catalli nub.
Cola Raffaello fu Paolo 53 Roma facchino con.
Tabacchini Tommaso fu Francesco 48 Vignanello agricoltore con.
Rapani Giuseppe fu Domenico 49 Fornaci (Perugia) fac. con.
Olivieri Alberto e Giovanni 62 Roma impieg. con.
Mastarelli Vincenzo fu Fortunato 70 Amatrice ved.
Severini Angela fu Francesco 27 Morlupo nub.
Basili Guglielma di Camillo 7 Roma
Falconi Silvia fu Antonio 57 Marciano ved.
De Francesci Vincenzo fu Giov. Batta 83 Mentana possid. con.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		6.70	7.36	8.25	12.40	14.10	18.20
					16.—	19.55	23.10
Pisa-Torino	7.14	9.30		13.25	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	8.—		12.50	14.58	18.50	22.30	
Firenze-Milano	8.—	9.30	14.50	18.5	18.30c	21.5	23.30
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				18.10			
Castellammare A.	6.5 c)	8.5	13.—	18.30e	19.30		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		feriale		
Frascati	8.15	12.10		18.55	20.15	21.20	festiv.
Velletri-Terracina	6.20	12.45	18.15				
Velletri				20.35	feriale	21.25	festiv.
Fiumicino	8.45		7.50	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	18.20			

c) a [illegible] — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	8.20		12.—	14.55	17.30
				20.25	22.15	22.40	
Torino-Pisa	7.—	8.30	9.55		16.40	19.30	21.—
							23.50
Ancona-Foligno		1.15		10.40b	14.20	19.50	22.—
Milano-Firenze	6.40	9.35	13.15	16.50	18.5	22.—	
Milano-Pisa		6.20					
Parigi		9.20					
Castellammare A.			6.20	8.30	16.—	20.15	22.40
Grosseto		11.20					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	6.40	11.20			feriale		
Frascati	7.50	8.5	14.55		20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.20		18.10		20.45	
Velletri	6.5						
Fiumicino	8.—	11.20	15.40	21.55	21.35d		
Subiaco-Mandela	8.20		9.30	15.—	20.15		

b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. per Frascati): 6,30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 20 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.* limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest*) — 16.10 — 17.40

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 5.59 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest.*) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.20 — 8.30 — 10.20 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 19.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer* limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 4.46 — 7.22 — 8.24 — 8.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 16.5 — 7 — 7.5 — 8.26 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.45 — 12.57 — 13.59 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9. - 17. -

Arrivi - Roma 7.40 - 16.40 - 19.40.

Tramway Roma-Tivoli

	fest.	om.	merci lav.			
Roma p.	5.30	6 —	6.40	9.20	12.—	18.30
Scamb. k. 15	—.—	6.49	7.19	—.—	12.46	19.9
Bagni a.	6.58	-	7.31	10.18	13.—	19.21
V. Adriana	— —	— —	7.45	10.35	13.20	19.38
Tivoli	— —	-	8.4	10.52	13.37	19.54

		misto lav.				fest. om.
Tivoli	— —	7.10	10.20	13.5	16.35	18.25
V. Adriana	-	7.22	10.35	13.13	16.48	
Bagni	- -	7.30	10.52	13.32	17.1	18.58
Scamb. k. 15	7.10	7.51	11.10	—.—	17.17	— —
Roma	8.5	8.22	11.58	14.22	18.—	19.50

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere Viterbo

Partenze da Roma 7.30 – 12.15 – 16

Arrivo a Roma 9.16 – 14.9 – 20.44.

Roma - Marino - Albano

Partenze da Roma [illegible] – 12.15 – 18.50.

Arrivi a Roma 7.35 – 14 – 20.10.

Roma - Anzio - Nettuno

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.[illegible]

Arrivi a Roma 9.5 – 14 – 20.10.

Giovanotti

ricordatevi che solo l'**INIEZIONE ANTISETTICA** guarisce presto e bene le malattie infettive recenti e antiche. E' il migliore preservativo scientifico. Efficacia immediata, insuperabile, garantita in tutti i casi.

Cura intera di 4 fl. con siringa ed ovatta L. 11 in Italia, estero L. 16 anticipate **Lombardi e Contardi** Napoli – Via Roma, 345.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150618 Roma.

D'AFFITTARSI

SI AFFITTA appartamento, tre camere, camerino, anticamera, cucina, bagno Via Tirso 18 angolo Via Po. L. 80. – per vederlo rivolgersi al portiere. 1346

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 caduna

RIGNANO FLAMINIO – tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO – 700 metri due ore da Roma – affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa – Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 60 - In più di 25, Cent. 5 cad.

NOBILE SIGNORINA FRANCESE, darebbe lezioni in casa sua a perfetti gentiluomini. Escluso fermo posta. Indirizzare de Ternan, Amministrazione *Popolo Romano.* 1348

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Emma Panini Via Napoli 24 piano 3. Tre conversazioni la settimana a lire cinque mensili. 1339

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE – lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 18 int. 3 – Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Sorretta 33. p.p. 1346

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e darà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 35 int. 8.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione via Coppelle 35 int. 8. 1345

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI & C. - Novara

Carlo Moles- boll Rapp. - Via Volturno 58

Ascensori elettrici moderni-massime perfezioni

IMPORTANTI IMPIANTI PER L'ITALIA

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta della Cartiere Meridionali